N. 267 — Venerdì 26 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 26 Settembre — N. 267

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero (quindici nazioni) 32 50 — 17 25 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di millimetri o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Dopo il dramma del giornale: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

PROFESSORI SOVVERSIVI

I resoconti che arrivano da Firenze intorno al Congresso degli insegnanti delle scuole medie italiane sono uno dei più interessanti e curiosi documenti dello stato d'animo di una larghissima parte della nostra burocrazia e dell'influenza che sulla burocrazia ha esercitato il contagio delle conquiste di miglioramenti economici ottenuti dagli operai delle officine e dagli impiegati delle grandi Amministrazioni ferroviarie.

I professori, specialmente i professori delle scuole medie, sono uomini di solito mancanti di grandi iniziative e di grande coraggio pubblico; privi di stabilità di sede, talvolta privi della stabilità di posizione, sottoposti ad essere sbalestrati da un estremo all'altro d'Italia al arbitrio del Ministero, ossia dei capi-divisione e dei segretari della Minerva, non stanno muti come pesci ed aspettano il miglioramento della loro carriera dalla benevolenza dei superiori.

Perchè i professori si siano decisi a strillare così forte, ed in modo da spaventare i giornali floreatini, deve essere accaduto davvero qualcosa di straordinario.

Se si vuol dire la verità, le lagnanze dei professori secondari duravano da un pezzo; ma nessuno se ne preoccupava, poichè erano sepolte nei giornali didattici e lette, a conforto reciproco, dai soli insegnanti. Oggi invece gli strilli sono pubblici, e sono messi sotto la salvaguardia del capo dell'Estrema Sinistra radicale; cosa la quale conferisce importanza politica a codesta singolare dimostrazione.

Gli insegnanti si lagnano di parecchie cose: di avere uno stipendio, per i professori *titolari*, il quale va da un minimo di 2000 lire ad un massimo di 3000 lire, massimo il quale sarà raggiunto, secondo gli organici in vigore, con difficoltà estreme, dopo 25-30 anni di servizio e non sarà raggiunto mai; di essere perciò posti in condizioni inferiori a quelle di tutti gli altri impiegati dello Stato, persino degli impiegati d'ordine, dove gli stipendi finali variano dalle 4500 alle 6000 lire; di ottenere, dopo anni ed anni di servizio, delle promozioni ridicole, che qualche volta si riducono a quattro lire o qualche centesimo al mese; e di dovere, ciò nonostante, ringraziare Iddio di trovarsi in una condizione così misera e nello stesso tempo così relativamente ricca e larga.

Poichè quegli altri disgraziati che si chiamano reggenti (e tutti sono reggenti prima di diventare titolari) devono passare dieci o dodici anni della loro esistenza colla paga di 1800, 2000 o 2200 lire, senza possibilità di alcun aumento, nemmeno quelli sessennali, che sono pure concessi a tutti gli impiegati. E quegli altri disgraziati d'ordine inferiore che si chiamano incaricati hanno delle paghe che vanno dalle 70 alle 125 lire *all'anno* per ogni ora di lezione settimanale; coloro che abbia due ore di lezione al giorno da fare, ritira alla fine del mese una rimunerazione di 70 lire circa, senza nessuna garanzia di stabilità, senza diritto a pensione, senza riduzioni ferroviarie, senza infine nessuno di quei piccoli vantaggi che rallegrano alquanto la vita della piccola burocrazia italiana. E tutta questa gente — che comincia colle 50 e colle 70 lire al mese e faticosamente sale ad una ad uno i gradini della carriera sino ad arrivare, vecchi di corpo e di anima, ridotti ad una miserrima infima di privilegiati, all'ultimo Thule delle 3000 lire all'anno, soggette a ritenuta — tutta questa gente ha studiato, ha ottenuta una laurea, ha fatto dei concorsi dove pugnano centinaia di concorrenti, dove vestiro decentemente, deve mantenere una famiglia, più o meno numerosa, deve essere esempio di tutte le virtù pubbliche e private, deve scrivere o pubblicare dei volumi; deve, insomma, avere tanti meriti e tante virtù che cinquant'anni or sono sarebbero bastati a farne dei professori d'Università. Mentre invece adesso sono dei travetti obbligati a correre qua e là tutto il giorno per avere lezioni negli Istituti privati a due o tre lire all'ora; a dare ripetizioni a prezzi ancora inferiori; sono costretti, insomma, ad ingegnarsi nei modi più sconfortanti per campare la vita con quell'apparenza di decoro che è richiesta dagli educatori della gioventù, speranza e fiore della patria italiana.

Tutte queste cose i professori le avevano dette da lungo tempo, ed avevano scritto dei memoriali, umiliandoli ai piedi degli onorevoli deputati, senatori e ministri.

Ma i lagni erano stati vani e le belle promesse erano rimaste inadempiute; cosicchè già lo scoraggiamento si era impadronito degli insegnanti. Quando una nuova speranza ed una nuova fede venivano a rianimarli ed a riannodarne le sparse file: la speranza e la fede nella organizzazione di classe per strappare i miglioramenti, non concessi di buona grazia, con una pressione diretta sul Parlamento e sul Governo.

Noi non vogliamo a dire che questa trasformazione di tattica degli insegnanti è uno dei fatti più impressionanti della politica del giorno. E' un fatto che dimostra il sullivismo ed il diffondersi nei cervi dove meno ce lo saremmo aspettato di un'idea pericolosa: dell'idea che per ottenere qualcosa bisogna organizzarsi in classe separata per imporre al Parlamento le riforme desiderate. L'esempio dei ferrovieri è stato contagioso. L'aver visto che i ferrovieri colla minaccia di fare sciopero hanno messo in orgasmo l'Italia per circa due mesi e sono riusciti a strappare concessioni che, a detta dei loro stessi capi, mettono i ferrovieri al disopra, per garanzie di carriera, della maggior parte degli impiegati governativi, ha montato la testa a molti. Gli impiegati postali e telegrafici si uniscono in federazione ed eleggono a presidente l'onorevole Turati. I professori anch'essi fanno la loro brava Lega e si mettono sotto il patronato dell'on. Sacchi.

Nè basta. Codesti professori, a cui i programmi prescrivono di insegnare i diritti ed i doveri dei cittadini, che devono inculcare il rispetto alle istituzioni vigenti, votano un ordine del giorno in cui affermano che se i quattrini per aumentare i loro stipendi non ci sono, si piglino sugli altri bilanci; onde sul bilancio della guerra, mandando a spasso uno o due Corpi d'armata. Codesti professori, che alcuni tra di noi fa non osavano parlare di politica nemmeno in segreto, adesso gridano che per aumentare gli stipendi non si devono aumentare tasse scolastiche, *perchè ciò sarebbe antidemocratico*. Ed il prof. Salvemini aggiunge che i professori ora gettano il loro programma (di aumento di stipendi ecc. ecc.) come un guanto nell'arena parlamentare e « bene il partito che lo raccoglierà! », concludendo: « Chi si metterà contro la scuola, la scuola lo combatterà ».

E poichè un professore, più degli altri timido, aveva osato dire che l'ordine del giorno gli sembrava fatto da una Lega socialista, il prof. Salvemini, interrompendolo, riconobbe che dopo era fatto da una *lega di professori che si può anche trovare d'accordo coi socialisti*. E poichè ancora qualche giornale si era permesso di esprimere le sue meraviglie per il carattere sovversivo dei discorsi del Congresso, un professore di filosofia annunciò l'idea che la Lega si debba *imporre* in modo « da non dovere mendicare nei giornali la pubblicazione di articoli in favore della nostra causa o di notizie che ci riguardano ».

Noi non giudichiamo. Esponiamo soltanto. Codesti professori, che hanno delle buone ragioni da far valere e che credono di non avere modo migliore di farle valere se non che fare dei Congressi a base di discorsi sovversivi, formare delle Leghe per premere sui deputati e sul Governo, promettere la loro alleanza a quel partito, anche di Estrema Sinistra, che sposerà la loro causa, minacciare i giornali non disposti a pubblicare le loro querimonie mediocremente interessanti per il pubblico — codesti professori non sono forse un fenomeno interessante?

Le loro minacce non spaventano come quelle dei ferrovieri, perchè uno sciopero di professori sarebbe una cosa buffa e divertente, sovratutto per gli allievi.

Ma fanno pensare di più. Poichè ci dicono che il malcontento e la disorganizzazione devono essere ben grandi nell'organismo statale italiano se persino gli educatori della gioventù alzano la loro voce contro il Governo e cercano paladini nei partiti extra-costituzionali.

Che i professori d'Università fossero talvolta insofferenti di freno e poco rispettosi delle Autorità costituite, si capiva, ed era forse una conseguenza necessaria della libertà della scienza; ma che i professori secondari adottino i procedimenti degli operai e dei contadini per migliorare la propria condizione, è una cosa inaudita non solo in Italia, ma in ogni paese straniero, dove l'istruzione sia un affare di Stato. Con questa differenza però che all'estero è inconcepibile una Lega di professori ben pagati e sicuri di una carriera relativamente rapida, mentre da noi il sovversivismo dei professori trova, sino ad un certo punto, una scusante nella noncuranza del Governo verso di loro e nel disprezzo della pubblica opinione verso la gente male remunerata ed ognora mendica.

E' assai probabile che al Congresso di Firenze abbiano preso il sopravvento alcuni pochi violenti, i quali non rappresentano in tutto le opinioni delle migliaia di loro colleghi.

Ma codesto è scarso conforto, poichè le minoranze rumorose sono sempre quelle che si stringono dietro le maggioranze pacifiche. Se noi non vogliamo che lo spirito sovversivo guadagni terreno tra i professori — con quanto pericolo dull'educazione nazionale è facile vedere — è duopo correre prontamente ai ripari. E ciò non si potrà fare se non con una azione di Stato, la quale sia risoluta e forma da un lato e soddisfacia dall'altro alla legittima aspirazione di un ceto di persone che nella società compie un ufficio nobilissimo e che noi purtroppo abbiamo ridotto ad una condizione inferiore a quella degli impiegati d'ordine emarginatori dei Ministeri.

A dare un'idea del linguaggio curioso dei professori congregati a Firenze, riproduciamo il seguente brano di un discorso del presidente della Federazione:

« A promuovere il retto movimento della nostra organizzazione hanno contribuito diversi fattori; e di gran lunga preponderante chi la sorregge soltanto al disagio economico ed al bisogno di difendere i nostri diritti, qualunque questi siano mai senza dubbio gli stimoli più forti per farci uscire dalla passata apatia.

« Si intese, fondando la Federazione, di uniformarci alla legge storica, per la quale nella società moderna, ascesa e trasceso a nuovi organismi sempre più vasti, che, sorreggendo le forze e la volontà degli individui, disciplinandole e guidandole, producono assai più forti per farci uscire dalla passata apatia.

« Si intese, fondando la Federazione, di uniformarci alla legge storica, per la quale nella società moderna, ascesa e trasceso a nuovi organismi sempre più vasti, che, sorreggendo le forze e la volontà degli individui, disciplinandole e guidandole, producono assai più forti per farci uscire dalla passata apatia.

« Mentre così con volute parole si auspica l'avvento della « più evoluta » organizzazione socialistica, e Pisa la Sezione provinciale dell'Unione nazionale dei maestri e delle maestre aderisce alla locale Camera del lavoro con la motivazione che segue:

« considerando che la classe magistrale non è niente da invidiare alle altre proletarie e sociali che affliggono le altre classi lavoratrici, in quanto che ad essa pure si ripercuotono i danni dello sfruttamento e dell'oppressione borghesi;

« ritenendo che nelle condizioni del presente momento storico sia necessaria l'unione di tutte le diverse forze proletarie, sia per abbattere i comuni ostacoli che intralciano la strada del progresso civile, sia per sorreggersi a vicenda nel conflitto fra il diritto del lavoro e l'usurpazione del capitale;

« delibera di aderire alla locale Camera del lavoro lieta di portare ai proletari del braccio l'aiuto incondizionato, largo ed affettuoso dei proletari del pensiero. »

Come si vede, nella mente dei discorsi della nuova generazione di educatori: dalla *passata apatia* alla *presente organizzazione*, dai *vecchi organismi sociali* alle *forme di vita più evolute*, dall'*unione di tutte le forze proletarie all'usurpazione del capitale*.

A quando le discussioni sulla tattica rivoluzionaria e la tattica riformista?

La fine del Congresso degli insegnanti.

I professori non rispondono al ministro.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 1,5:

Venera è terminato il Congresso della Federazione degli insegnanti delle scuole medie. Il prof. Dall'Olio proponeva un saluto a Nasi. L'assemblea però protestando e non permettendo nemmeno di porlo in votazione. Neppure si volle che la Presidenza inviasse al ministro una lettera in risposta a quella da lui inviata. In conclusione il Congresso proclamò essere necessari sette milioni per migliorare le condizioni degli insegnanti: dei problemi urgenti per migliorare la scuola neanche l'ombra!

Perchè il procuratore generale di Bologna andò a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 14:

Ha fatto un certo senso la chiamata a Roma del procuratore generale di Bologna. Qualcheduno ha voluto collegarla col delitto atroce commesso in quella città. Sono in grado di assicurarvi che ciò non è. Il procuratore generale è venuto a proposito d'un dissidio avvenuto a Bologna fra il magistrato e il direttore delle carceri di quella città, rispetto al detenuto Palmarolo. Ha avuto gli schiarimenti che gli furono chiesti, ed è tornato al suo posto.

Il Cocco-Ortu è rigidissimo nell'astenersi da qualsiasi intromissione nell'istruzione dei processi: bensì non ha mezzo neppure al procuratore di Bologna che non ammette che questi si discutano in piazza e che i giornali sappiano perfino il numero delle pagine in cui sono trascritti gli interrogatorii degli imputati. Qualcuno mi ha detto che alla prima occasione il ministro emanerà una circolare per proibire la distribuzione dei biglietti riservati, specialmente alle donne, per assistere alle udienze dei processi celebri. S.

I rapporti della Franco-Italiana col Banco Sconto.

Le discolpe del gruppo francese. Una dichiarazione di Noël.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

Noël, presidente della Franco-Italiana, intervistato dal corrispondente parigino del *Giornale d'Italia*, disse: « La relazione annunciata è tutta redatta. Se ancora non la pubblicai, ciò è dovuto a ragioni di convenienza, che gli avvenimenti svoltisi immediatamente dopo l'annuncio della mia presenza, mi hanno imposta. La relazione comparirà a suo tempo o farà la luce che gli avvenimenti o la verità reclamano in questo momento.

« Quanto a coloro che pretendono che io abbia ceduto a pressioni, vi autorizzo a smentirli recisamente. »

Alla domanda se veramente alla questione del riporto gli osservatori Pantaleoni e Poli, come mi dicono, furono estranei, Noël rispose: « La relazione Poli-Pantaleoni è in questa parte assolutamente. Infatti, posso garantire che il Poli, appena fu a conoscenza del riporto, mi avvertì telegraficamente espressamente a Parigi ai primi di marzo, e la notizia fu appresa da tutti i componenti la Franco-Italiana, con meraviglia mista ad apprensione.

« Immediatamente gli amministratori decisero di recarsi a Torino, ove avemmo dalle loro numerose spiegazioni, e il comm. Cattaneo fu pregato di lasciare la Presidenza dell'Istituto. Fu a quell'epoca che io fui nominato presidente del Banco Sconto.

« Alla prima assemblea mia prima cura fu di ordinare una verifica della posizione degli affari del Banco. Ebbi allora la certezza che la situazione era da lungo tempo sofferente e che la questione del riporto non aveva fatto altro che precipitare la crisi.

Ad una domanda circa le 250 mila lire di provvigioni pagate dal Banco Sconto, il Noël disse che la Franco-Italiana ignorava la cifra e aggiunse: « E' il Banco Sconto che diede e pagò queste commissioni di sua propria e completa autorità, e la Franco-Italiana non le seppe che in seguito all'esame dei libri da me ordinato l'indomani della mia nomina. »

Circa quanto disse il Parisi nell'intervista telegrafata al *Giornale d'Italia*, il Noël mostrò di meravigliarsene, e aggiunse: « Come va a dire il Parisi che i francesi non diedero nemmeno un centesimo, se la Franco-Italiana si trovò con cinque milioni in contanti al momento della costituzione, verificati dal notaio! Come si spiegherebbero le affermazioni dei numerosi azionisti che videro dal notaio al momento della costituzione contare i due milioni e cinquecentomila lire in biglietti e altrettante in mandati della Banca di Francia! »

Una smentita dell'avv. Vitale.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Il sig. Vitale, avvocato consulente della Banca Franco-Italiana, ha inviato al *Temps* una lettera in cui smentisce l'informazione pubblicata ieri. Dice che la situazione della Banca è regolata di fronte al Banco Sconto, che il suo passivo è insignificante e che esso non ha mai emesso azioni in pubblico.

La propaganda socialista contro le spese militari.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,35:

Oggi la Direzione del partito socialista ha deciso che l'agitazione deliberata con l'ordine del giorno di ieri continuerà ben presto e continuerà pertinace, disciplinata ed ordinatissima finchè non si ottenga di smuovere il Paese ed il Governo, e si esplicherà con Comizi popolari indetti nelle regioni e nelle provincie dove più acre si manifesta il disagio economico e più crudi erompono gli scoppi. Prenderà le mosse dalle Puglie per allargarsi a tutta l'Italia, mettendo a profitto la parola e l'opera dei deputati socialisti, come dei compagni più influenti, più adatti e più volonterosi.

Il 19 ottobre, appena terminato il lavoro di preparazione, di coordinamento e di affiatamento, avranno luogo i primi Comizi nelle seguenti provincie: a Bari parlerà Cabrini, a Potenza Tuderchini, a Lecce Ferri, a Taranto Ciccotti, a Foggia Prampolini.

Il 26 ottobre avranno luogo altri sei Comizi: a Ravenna parlerà Costa, a Ferrara Tuderchini, a Rovigo Turati, a Legnago Cabrini, a Modena Vuoramani, a Mantova Bissolati, a Reggio Calabro Ferri.

Altri Comizi, anche più numerosi, si terranno nelle successive domeniche, a seconda che la Direzione del partito sceglierà.

La *Patria*, commentando l'ordine del giorno dei socialisti, dice: « Bisognava aspettarselo! Dopo il Congresso di Imola, dove apparentemente vinsero i riformisti, questi ora cedono ai rivoluzionari, che chiedono riduzioni delle spese militari, non solo a vantaggio del proletariato, ma sopratutto per indebolire l'esercito! »

La *Patria* ritiene che un Governo democratico ed illuminato non si separerà su questa via; perciò provede, all'apertura della Camera, una probabile unione dei voti dei socialisti con l'opposizione di Sonnino. Escita quindi il Ministero ad affrontare questa posizione, che darebbe una maggioranza democratica costituzionale anche più forte.

Il caso di don Murri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,10:

Stamane si riunirono in via Montecatini i democratici cristiani, che plaudirono all'opera di propaganda di don Romolo Murri.

Contro costui si dice che il Vaticano sia irritatissimo, e non si esclude che se don Murri persisto ad osteggiare le sue critiche, venga sospeso *a divinis*.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

A proposito del comunicato del Vicariato riguardante don Murri, l'*Avanti!* dunque che si è operato definitivamente il distacco tra la frazione conservatrice e la rivoluzionaria del partito cattolico; e la Chiesa, dopo aver alquanto esitato fra le due correnti, si rischiasse nel vecchio spirito reazionario ».

L'*Italie* dice che la scomunica è causata dal fatto che il don Murri non maledice lo Stato italiano.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della censura, la dice molto generica nei termini, perchè si voleva colpire la persona più che le idee. Il Murri, avendo molto seguito ed essendo acclamato dai giovani, provocò grandi grida, che fecero pensare col Vaticano.

Il ribasso della Rendita italiana A PARIGI.

L'emissione dei 3 1/2.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,55:

A proposito del ribasso di un punto della Rendita a Parigi, la *Tribuna* dice ancora infondate che il ribasso si debba alla determinazione del ministro di mantenere, il 28 settembre, conto milioni del titolo 3 1/2.

La *Tribuna* aggiunge, anzitutto, che il ribasso dei valori pubblici, dipendendo dalle condizioni generali del mercato, non è limitato alla sola Rendita italiana, ma ha colpito altri titoli di Stato, non esclusa la stessa Rendita francese. La nostra Rendita, del resto, che era quotata a Parigi a 102 50 il 1.o settembre, raggiunse il corso massimo di 102 90 il 5 ed il 10 settembre, per scendere poi successivi ribassi di frazioni di cento quotate ieri di 102 25; onde non si può dire che vi sia il ribasso di un punto. In quanto all'operazione che si dice essere causa del ribasso, essa si riduce a una semplice conversione di titoli del Consolidato 3 1/2 per cento agli acquirenti che il compiranno in giugno. La massa di questi titoli è la cifra tonda del valore di L. 79,500,000 e la consegna doveva per contratto essere fatta non oltre il 1.o ottobre.

La *Tribuna* termina: « Come si vede, si tratta di un'operazione preveduta e normalissima, onde nulla per questa parte è infondata la notizia ad infondati sono i commenti. »

A proposito sempre della emissione della Rendita 3 1/2 e della quantità di cui una Rendita che dovrebbe essere cessa per ritirare le Obbligazioni Ferroviarie, l'*Agenzia Italiana* scrive:

« La conversione delle Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 in Rendita 3 1/2 verrà fatta più tardi, essendo la quantità dei titoli da consegnare e da registrare più numerosa. Non vi sarà però un'emissione, come si era generalmente creduto, nella forma consueta con cui si emette un titolo per ricorrere ad un prestito. I possessori delle Obbligazioni al portatore non dovranno che esibire i titoli da presentare colla domanda per la conversione. Regolata la contabilità e contegnati i premi, si consegneranno i titoli 3 1/2 di un valore equivalente. I possessori delle Obbligazioni ferroviarie al portatore dovranno eseguire un'operazione più lunga e sottostare alle formalità necessarie per la conversione della Rendita nominativa in Rendita al portatore. »

In un'altra nota l'*Agenzia*, ufficiosa, scrive:

« Non è ancora giunto il tempo in cui si possa parlare della quantità delle serie e del numero dei titoli 3 1/2 da potersi quotare in Borsa a Parigi, della quale facilitazione si occupano alcuni giornali di Milano. »

L'*Agenzia* aggiunge che, siccome per la conversione delle Obbligazioni non si tratta delle emissioni ma un semplice cambio di titoli, saranno delle Banche o dei privati possessori di Obbligazioni che importeranno i titoli 3 1/2 sul mercato di Parigi, locchè si avvererà.

Ci consta da buona fonte che pochi cenni in addietro perchè l'Italia ha raggiunto una potenza economica tale da poter assorbire una sola la maggior parte dei 3 1/2 senza ricorrere a combinazioni finanziarie speciali.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 12:

Non par vero; ma ieri, tornato a Roma dopo soggiorno che mi mese di vacanza, ho saputo che Di Broglio non è ancora riuscito ad avere dall'Officina carte e valori di Torino i titoli 3 1/2 0/0.

Questo incomprensibile ritardo è cagione di gravissimi inconvenienti, giacchè non è possibile accreditare e diffondere un titolo che non si ha, che non si può materialmente consegnare nè a chi compra, nè a chi vende.

Il titolo si mantiene abbastanza buono, forse anche perchè senza fallomento consenti certi artifizi fra il ministro del tesoro e l'Alta Banca, o chi più direttamente la rappresenta; ma è chiaro che se il ministro avesse i titoli a disposizione, potrebbe segnalarli assai meglio, tantochè alla Banca di Parigi non hanno voluto permettere che il titolo fosse quotato, perchè materialmente non c'è.

Mi hanno detto che per la fine del mese i titoli finalmente si avranno; ma rimedo che attrattanto mi fu detto ai primi di agosto, e non vorrei che accadesse una seconda di cambio.

E' deplorevole che ingenti per sè medesimi tanto facili non possano essere eseguiti con sollecitudine; ma è pur troppo stato antico: i titoli 4 1/2 0/0 usciti dal Seminio non si ebbero effettivamente che dopo 17 mesi di indugi. S.

Nessuna novità alla Consulta.

Prinetti e la situazione politica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19:

Il ministro Prinetti è partito per Merate, ove conta prendere una routine di giorni di vacanza. La sua partenza vi dice o piuttosto vi conferma che non c'è alcuna questione grossa all'ordine del giorno.

Non è vero che Martini sia venuto qui per discutere col ministro di riguardevoli segni rispetto all'Eritrea. Si stanno mettendo in ordine le contabilità dei bilanci passati, ed il governatore è venuto qui, chiamato dal ministro, per dare alcuni schiarimenti di fatto. E' ripartito ieri sera.

Non so poi donde sia scaturita la notizia che egli debba incontrarsi col prossimo inverno con Menelik a Boramiesta. Non c'è nulla di vero in questa notizia, e nulla, in questo momento, consente di supporre che quell'incontro sia probabile.

Ho letto che Prinetti pensa di nominare due nuovi addetti commerciali all'estero. Non so se saranno o no nominati; ma, caso mai, la nomina dipende dal ministro di agricoltura, non da quello degli esteri. S.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16:

Il ministro Prinetti, partendo ieri sera per Merate, avrebbe detto agli amici che il Governo è intenzionato di riaprire la Camera al 5 di novembre. Inoltre assicurò che l'Italia si trova in accordo con tutte le Potenze e che sono bene avviate le trattative degli accordi commerciali.

Nasi, Pompei e la Martinica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,5:

In occasione della visita fatta a Pompei dai membri del Congresso internazionale per la proprietà artistica e letteraria, Nasi faceva pervenire al direttore del Museo Nazionale di Napoli il seguente telegramma:

« Splacente che indeclinabili impegni mi impediscano di ricevere gli illustri convitati alla visita di Pompei, la cui direzione mi onoro rappresentare. La città napolitana accoglie con mille riguardi una più recente sventurata catastrofe che ha commosso il mondo civile. Partano da Pompei verso la Martinica i nostri mesti saluti e i fervidi auguri, pegno di quella fratellanza universale a cui intendono i continuatori dell'opera di Victor Hugo. — Firmato: *Ministro* NASI. »

Il telegramma fu letto ai congressisti, che lo salutarono con fragorosi applausi. Piacque particolarmente l'accenno alla catastrofe della Martinica.

Il presidente del Congresso, Pouillet, così rispose a Nasi:

« Gradisca l'espressione del mio profondo rispetto e dei miei sentimenti di gratitudine; sono felice di poter una volta di più salutare in questo monumentale paese il difensore dei diritti del pensiero e dell'intelligenza. — Firmato: POUILLET. »

Il prossimo viaggio del Re in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,50:

Zanardelli tornerà a Roma alla fine del corrente mese; quindi ai primi d'ottobre si riunirà il Consiglio dei ministri, che darà definitivamente anche delle modalità del viaggio del Re in Sardegna.

Si assicura che in tale occasione la Russia e l'Inghilterra manderanno le loro squadre nelle acque di Cagliari per dimostrare la propria simpatia al nostro Re. Tutta la squadra del Mediterraneo scorterà il *Trinacria*, quindi il Re assisterà alla rivista navale.

Il generale Zanelli vuole ritirarsi dal Ministero della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18:

Circola con qualche insistenza la voce che il generale Zanelli abbia di nuovo manifestato il proposito di lasciare l'ufficio di sottosegretario di Stato alla guerra. Ricordiamo che quando se ne andò il San Martino, il Zanelli dimise formalmente ch'ei non sarebbe rimasto.

Lo Zanardelli dovette insistere personalmente e tenacemente per farlo recedere dal suo proposito; ma ora il generale torna ad insistere per andarsene. Non ha nessun motivo speciale, ma è spinto dal desiderio di tornare ad occupazioni più geniali per lui e più gradite. Penso tuttavia che si farà di tutto per trattenerlo. La scelta del successore non sarebbe facile, a meno che non si avesse una buona volta il coraggio di nominare a quel posto un borghese. E sarebbe ben fatto. S.

Varie dalla Capitale.

Relazioni fra Roma e Trento — La versione degnale dalo-brasiliana — Un gran diploma d'onore al Ministero d'agricoltura — Le feste negli uffici ferroviari — Commissari di marina tornano — Un concorso per assistenti postali — Francobolli tanto cercati — Per ordinari postali.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,10:

La Giunta municipale deliberò la nomina di pubblicazioni di carattere storico-archeologico con il podestà di Trento. Si annette un alto significato morale a relazioni di tale specie fra Trento e Roma.

— Il dottor Nahuoro, incaricato dal Governo brasiliano di recarsi a Roma per sostenere i diritti del Brasile nella vertenza con l'Inghilterra, sottoposta all'arbitrato di re Vittorio Emanuele, fu incaricato anche di trattare la vertenza consolare italo-brasiliana.

— Il Ministero di agricoltura all'Esposizione internazionale di pesca a Vienna ha ottenuto il gran diploma d'onore per la sua opera a vantaggio della piscicultura e per i suoi lavori di ittiologia.

— Gli ingegneri di Savona, dopo un'ispezione ai saccharifici di San Bonifacio e Colegna Veneta, riferiscono che il danno all'erario supera le centomila lire. La frode si sarebbe praticata così: il sago saccherino veniva deviato direttamente negli apparecchi di evaporazione senza passare prima nelle vasche ove si determina la densità e la quantità della tassa.

— In seguito agli esami di licenza avutisi nel luglio all'Istituto tecnico Germano Sommeiller di Torino, i commissari della regia marina Da Gasperis Luigi, De Leonardis Lorenzo e Foà Ernesto vennero nominati periti in meccanologia, tecnologia chimica e tecnologia tessile.

— Il Ministero delle poste ha bandito un primo concorso a posti di assistente postale e telegrafico. Il numero dei posti disponibili per uomini e donne in ciascuna regione si indicherà con altro avviso.

— Il 30 settembre cesseranno di essere in corso i francobolli da centesimi quaranta, quarantacinque, sessanta, cinque e cinque lire con l'effigie di re Umberto; però si ammetteranno in cambio fino al settembre del 1903.

— Si istituì al Ministero delle poste una sezione apposita per reclami in dipendenza dell'Ufficio d'ispezione.

L'on. Sacchi in difesa del partito radicale

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 23,55:

Stasera, invitato dal partito radicale, l'onorevole Ettore Sacchi fece un discorso al teatro Rinuccini, ove erano circa cinquecento persone, trattando dello principali censure che si muovono al partito radicale.

Prima ha sviluppato il concetto dello Stato a cui intende partecipare il proletariato, mentre prima, collo Statuto del 1848, esso era conquistato dalla sola borghesia. Dice che le nuove conquiste non mutarono le formole nè esigono cambiamenti di leggi e di istituzioni, ma si tratta di un diverso concetto interpretativo imposto dall'organizzazione della classe lavoratrice in generale. Svolse il programma del partito dicendo che con diversa interpretazione nello Statuto, riguardo al diritto di organizzazione, si compiva una vera rivoluzione politica interna, così col diverso modo di interpretare le alleanze cogli Stati esteri, si è compiuta una vera rivoluzione politica estera. (In questo punto veramente l'oratore non fu molto chiaro).

Poi sostenne che i radicali si alleano coi socialisti e coi repubblicani, in quanto i partiti si debbono unire per i mezzi d'azione non per le finalità che possono essere diverse, e perchè ormai i socialisti o i repubblicani abbandonarono qualsiasi idea di violenza, operando nella legalità.

Parlando della vita comunale, disse che verrà un'epoca in cui abbandonerà il vezzo di fare della politica nelle Amministrazioni, tendendo le persone competenti ad organizzarsi attorno ai servizi pubblici; ma ciò avverrà quando tutte le classi parteciperanno al potere municipale. Chiuse dicendo che il partito radicale ha anche un'altro compito da attuare: quello di lenire le sofferenze e le miserie di milioni di infelici. L'oratore fu spesso applaudito.

Il soggiorno del Duca degli Abruzzi in Ispagna.

Malaga, 25 *(Stefani)*. — Proveniente da Siviglia, è giunto il Duca degli Abruzzi, ricevuto alla stazione da tutte le Autorità, acclamato dalla folla. Il *Liguria* parte oggi.

Terrà al gran ballo del Liceo gli ufficiali italiani furono festeggiatissimi.

Le frutta nella cucina tedesca

(Nostra corrispondenza).

Berlino, settembre.

(C. C.) — Quando racconto alla cuoca di casa mia qual sorta di pietanze avevo imparato a mangiare a Berlino, alla mensa un'aria di compatimento che non so se potesse più attribuirsi al dubbio che io fossi impazzito, od all'idea che il mio stomaco fosse stato sottoposto ad una specie di tortura, e che dovesse ormai essere irrecuperabilmente guasto.

« Com'è possibile — diceva tutta allarmata, quasi si trattasse di un delitto, — mescolare la cipolla alla mela, e farne un condimento per la carne, mettervi lo zucchero ed macchiarsi e cuocer le frutta col lardo! »

« Ebbene, — le dicevo io, — non vi sono i cinesi che mangiano i nidi di rondine e adoperano ad una forchetta dello bacchette di avorio? »

Ma non volevo persuaderci, perchè secondo lei i cinesi sono quasi barbari, mentre i tedeschi sono più che civili, e perciò debbono avere il gusto uguale al nostro.

« E io lasno, — le ho risposto io, — tanto è vero che io stesso mi sono abituato ai loro riti, e chiunque si trova lassù vi si adatta, considerando che in fin dei conti hanno ma ragione sia nel sapore delle vivande che nell'equilibrio della nutrizione.

I tedeschi usano assai sovente mescolare il dolce col salato.

V'ha uno dei loro più abituali pasti che si compone di frutta e di lardo bollito.

Si chiama, per chi volesse saperlo: il *garnito dei boemi* ed è fatto con della frutta secca di tutte le sorte, ciliege, albicocche, pere, mele, prugne, mirabelle, cotte e fatte rigonfiare nell'acqua, e ben bene insaccherate. Quando la zuppa di frutta è completa la si serve nei piatte insieme a delle fette di lardo affumicato, per cui l'un sotto, o in luogo del pane si mangiano certi coni detti *Klosse*, specie di gnocchi di patate e semolino, pane grattato e frittumi di pane.

I guocchi si intingono nel brodo delle frutta e servono così ad amalgamare i due opposti sapori.

Perchè però i boemi abbiano scelto come *garnito* questo carciato, che sarebbe l'*inferno* per uno stomaco latino, nessuno ha saputo spiegarmelo.

Non però fa il paio con un altro mostruoso che i tedeschi mangiano assai volentieri. La costoletta di maiale fritta nel grasso o nel burro e servita poi a tavola con contorno di pere cotte.

Chiedete ad un medico il perchè di questo amalgama eterogeneo; o vi dirà che non sono sanissime. Infatti quasi difettano gli ortaggi freschi ed i legumi e l'organismo ha bisogno di sostanze che possano sostituirli, perciò le frutta che si adoperano nelle cucine borghesi dei tedeschi con tanta profusione forniscono gli idrocarburi, tanto necessari ad una razionale nutrizione; i rinfrescanti dello sciroppo, il quale divorerebbe rapidamente ammalato a causa dell'eccesso di carne e della minima quantità di pane che qui si mangia.

Un'altra ragione va la pensano spiegare i buongustai, ed è che il lardo, la costoletta di maiale, l'oca, l'anitra, a causa del loro sapore dolciastro sarebbero insopportabili se il gusto innocente o grasso non fosse interrotto da quello delle frutta, le quali, essendo naturalmente dolcissime, ristabilissero il rapporto, e fanno sì che anche l'oca ed il lardo possano arrivare salati.

Perchè non si mangia mai di offrire, insieme ad un pezzo di arrosto o di cavallo, un piattino di frutta in composta, frutta le più svariate e curiose, quali sarebbero il ribes, l'uva spina, certe piccole mele rosse, che qui si chiamano *preiselbeeren*, e uno affatto sconosciuto da noi, e persino le bacche di lauro, e poi tutte le altre sorte comuni come le mele, le pere, prugne, albicocche, ciliegie, che qui possono avversi in tutte le stagioni, giacchè si accorge con molta abilità, in fatto, spicchi, o senza i nocciuli, oppure si preparano alla buona stagione, e si conservano nei recipienti di vetro per l'inverno. Ma il curioso si

Il vino prende l'aroma della frutta che vi sono sospese, e quando è gelato fa l'effetto d'una bibita aromatica, effetto che diviene elettrizzante quando al vino sia mescolato dello champagne.

Questa abitudine al dolce, all'aroma, alle frutta è quella che caratterizza in genere altri popoli nordici, come l'inglese, il russo, lo svedese; nessuno però l'ha così pronunciata come il tedesco, ed è per ciò che in Germania si fa una enorme importazione di frutta e si sono escogitati tutti i possibili mezzi per conservarle in ogni stagione e per poterle utilizzare nei multiplici usi di cucina, oltre che nelle infinite sorte di pasticcerie, che, dato il buon mercato del grano e dello zucchero, hanno un consumo enormissimo.

Oltre che in barattoli di vetro, si conservano le frutta in scatole di metallo, oppure si seccano e si pongono in eleganti cassette di legno, mentre le più comuni si lasciano alla rinfusa entro grossi botti.

Ora, mentre il sapere come cucinano i tedeschi può essere per molti una semplice curiosità, per noi italiani anche il gusto e la cucina dei tedeschi hanno un'importanza economica di prim'ordine.

L'Italia è il giardino, il frutteto d'Europa. Da noi tutte le frutta allignano, quelle dei paesi freddi e quelle dei caldi, e tutte hanno colori, grossezze, fragranze incomparabili; i nostri contadini sono spesso costretti a gettarle via e a darle in pasto ai bestiame. Perchè dunque non si studiano i metodi di conservazione, di escicamento e di imballaggio? Perchè non si spinge in Germania questa nostra frutta, che potrebbe far affluire milioni e milioni nelle vuote tasche dei nostri agricoltori?

Qui vengono, è vero, dall'Italia le primizie di frutta e di ortaggi, ma appena la frutta indigena maturano si adoperano queste, poichè la importazione nostra, sebbene diretta, non porta a noi grande vantaggio, in quanto che non ci libera dall'eccesso della produzione di qualità ordinarie.

Le frutta secche o in conserva invece le ricevono dalla Francia, dalla Spagna, dalla Tunisia, Grecia, Ungheria, Dalmazia.

Per far accettare ai tedeschi la nostra non avremmo che a presentargliela ed offrir loro buone qualità a discreti prezzi.

Ad ogni modo, tenendo i nostri clienti a buon prezzo, non si può negare che la Triplice servabbe ad avere un nuovo e ben tangibile fondamento.

Il mistero di Bologna.

Un Memoriale del Valvassori.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22,15:

Il giudice istruttore indaga sulle pavidità finanziarie di Tullio Murri; non è però vero che esse ammontino a attantamila lire, come affermarono i giornali.

Il questore Neri partì ieri in congedo. Invece poi si assicura che vi sia recato a Recoaro dietro invito del prefetto di Verona.

Il giudice interroga nuovamente l'avv. Valvassori Giovambattista di Padova, fratello del figli Bonmartini. L'interrogatorio è terminato alcune ore fa e continuerà domattina.

Il Valvassori presentò un lunghissimo memoriale sui precedenti del suo intimo amico; il memoriale, lunghissimo, è scritto tutto di pugno e carattere del deponente, ed è diviso in tanti capitoli. E' naturale quello riguardante la separazione, il riavvicinamento dei due coniugi e le confidenze avute dall'assassinato. Il Valvassori, a chi lo ascoltava, si rifiutò di parlare. E' un bell'uomo di alta statura e con lunga barba. Veste di nero, con largo cappello floscio.

Si dice che i Ministeri dell'interno e della giustizia avevano ordinata un'inchiesta sulle opere dei funzionari nell'istruttoria del recente delitto. La cosa è innatta.

Tanto il prefetto quanto il procuratore generale informano quotidianamente i rispettivi ministri. Il prefetto, anzi, volle un giudizio delle Autorità giudiziarie sulla condotta della Questura, ricevendo una risposta onorevole per la Questura.

Vi confermo che il comm. Barzecano si recò a Roma per il trasloco del direttore delle carceri, Ballvetti, traslocu deliberato prima che terminasse il processo l'altissolo.

Il giudice interrogò pure la cuoca Artemisia Vannucci, che fu già al servizio del Bonmartini ed era del prof. Murri.

Tamenlosi indiscreti il giudice la fece accompagnare alla villa Murri da alcune guardie in borghese.

Zanardelli a Matera.

La *Stefani* ci comunica che Zanardelli è giunto mercoledì, alle ore 20, a Matera.

Il presidente del Consiglio assistè allo scoprimento di una lapide in memoria di re Umberto.

La sera, in suo onore, ebbe luogo un banchetto, nel quale pronunziò un discorso di ringraziamento per la venuta di Zanardelli l'onorevole Torraca, che, con Lacava, richiamò poi prima l'attenzione del Governo sulla Basilicata. Zanardelli rispose applauditissimo.

Morin lascia Taranto.

Taranto, 25 (*Stefani*). — Morin, accompagnato da Arlotta, Mimbello e parecchi ufficiali superiori, ha visitato stamane l'Arsenale. Indi è ritornato a bordo del *Messaggero*.

***

Taranto, 25 (*Stefani*). — Morin è partito a bordo del *Messaggero*, diretto a Napoli. La Musica della marina sonò la Marcia Reale. Il pubblico numeroso assistè alla partenza salutando colle bandiere. La nave ammiraglia dal porto sparò le salve d'uso, a cui risposero con altre salve il *Messaggero*.

Gravi dimostrazioni contro un sindaco e un ufficiale sanitario.

Ci telegrafano da Foggia, 25, ore 17,45:

A Manfredonia, a causa dell'epidemia di vaiuole che si pensava, l'Autorità politica aveva vietato le feste patronali. Circa duemila persone, per protestare contro tale divieto, si assembrarono sotto il Circolo, ove erano il sindaco e il sanitario podestino Carbone, gridando *Abbasso* e *Morte*. Tentarono anche di uccidere il medico, ma i carabinieri salvarono dal furore del popolo il sanitario. Il sindaco arrivò in fretta, invitandolo alla calma. Il medico fu costretto a partire, accompagnato dai carabinieri. Il prefetto ha inviato subito sul luogo della truppa.

Le esequie di don Davide Albertario.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 19,30:

I funerali di don Davide Albertario riuscirono imponentissimi.

Il corteo funebre partì alle ore 9 dalla chiesa di San Gioachino, in via Galilee. Precedevano circa centocinquanta Associazioni cattoliche con centoventidue vessilli. Seguiva un numeroso stuolo di preti venuti a portare l'estremo saluto all'infelice compagno da ogni parte della Lombardia, da Genova e da Venezia.

Dietro, poi, al feretro procedevano numerosi giornalisti, le sorelle e i nipoti del defunto.

Vennero notati nel corteo Carlo Romussi, direttore del *Secolo*, e le Zavattari, che furono, dopo i moti del 1898, compagni di reclusione del defunto.

Il corteo attraversò la città fino alla basilica di Sant'Ambrogio, ove vennero rese alla salma le onoranze ecclesiastiche.

Nella chiesa parlò del defunto il reverendo Leocrito Bigatti, prevosto di San Francesco, e amico intimo di Davide Albertario.

Il corteo si ricompose verso le 12,30, e si recò al Cimitero monumentale, ove parlarono molti.

Fu particolarmente notato il discorso di Innocenzo Cappa, dell'*Italia del Popolo*, che parlò a nome dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

I funerali sono terminati alle 17,30, dopo essere durati circa nove ore.

L'*Osservatore Cattolico* ha pubblicato alle 20,30 un supplemento contenente la relazione dei funerali e i più significanti discorsi pronunciati sulla tomba del defunto direttore.

Monsignor Montagnini aggravato.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 22:

Lo stato di monsignor Montagnini va aggravandosi sempre più. La scorsa notte ebbe gravi disturbi, e per qualche minuto si temettè imminente la catastrofe.

Quest'oggi le sue condizioni si mantennero gravissime, e nulla accusa il suo stato peggiorò ancora.

Lo stato di salute del duca Visconti di Modrone

Ci telefonano da Milano, 25, ore 16:

Il duca Visconti di Modrone, che, com'è noto, trovasi ammalato nella sua villa di Noto, migliora leggermente.

Il Congresso degli agricoltori italiani.

Ci telegrafano da Piacenza, 25, ore 19,30:

Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso degli agricoltori italiani, promosso dalla Società degli agricoltori italiani, insieme alla Federazione dei Consorzi agrari.

La presidenza è tenuta da Cappelli, come presidente della Società che ha bandito il Congresso.

Dopo il saluto rivolto ai congressisti dal sindaco Boscarelli, Cappelli legge il discorso inaugurale. Accenna alle questioni più vitali che la Società degli agricoltori ha già trattato nei due precedenti Congressi di Bari e di Palermo, e specialmente alla questione Meridionale, per la cui soluzione occorre anzitutto aumentare la produzione e creare nuove ricchezze industriali. Ma i capitali saranno difficilmente ad investirsi nell'Italia Meridionale se il lavoro non troverà uno svolgimento tranquillo.

Da questa affermazione l'oratore prende occasione per esaminare la questione del collettivismo, considerato in relazione della proprietà industriale e sotto l'aspetto dello stimolo che potrebbe derivarne allo sviluppo della ricchezza e al progresso sociale; e dimostra che non è pravedibile che il collettivismo possa sostituirsi allo spontaneo molteplice svolgimento dell'individuo presente, che corrisponde alle attitudini e alle proprietà dei diversi individui. « Nessun ragionamento umano — egli afferma — potrà sostituire lo stimolo dell'interesse e dell'egoismo individuale. » Finisce augurando il risveglio agrario, specie nelle plaghe ora più disgraziate, e mezzo dura la vita delle generazioni future.

Il discorso, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da una grande acclamazione.

Quindi il prefetto Reichlin reca il saluto del ministro dell'agricoltura, e dichiara aperto il Congresso.

Vengono quindi iniziati i lavori.

Congresso degli ingegneri ed architetti in Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 26:

Dal 14 al 21 ottobre p. v. avrà luogo in Cagliari il X Congresso degli ingegneri ed architetti italiani.

La riunione promette di riuscire delle più interessanti, poichè, oltre alle importanti questioni che furono presentate e saranno discusse, si effettueranno visite tecniche nell'isola che permetteranno agli intervenuti di rendersi esatto conto delle attuali condizioni della Sardegna, generalmente così poco conosciuta.

Il Comitato esecutivo pensa di poter assicurare ribassi ferroviari ai congressisti allo stabilimento e la riunione del Congresso contro i dubbi e le perplessità contenuti in una recente inchiesta, inoltre ne approvazione che non si possono spiegare con un'imperfetta conoscenza dei lavori del Comitato e delle condizioni speciali della località.

Tali dubbi poi sono efficacemente emendati dal grande numero di adesioni ricevute da ogni parte d'Italia e che continuano a pervenire, generosità fin d'ora una brillante riuscita del Congresso.

Il Congresso dei minatori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 17,20:

Si ha da Commentry che nella seduta di stamane del Congresso dei minatori, il presidente annuncia deliberato di trattare a parte chiese la qualifica dell'interfederazione della Confederazione generale, ha pregato i giornalisti di ritirarsi. Quantunque nessuno vi abbia assistito, i giornalisti seppero che il cittadino Cotte aveva allontanato che il Sindacato delle ferrovie aveva promesso il suo concorso in caso di sciopero generale. Aggiunse che l'« Union des Bock » di Francia (*dockers*) si pronuncerà nello stesso senso, e tenterà di impedire a tutte le navi estere di arrivare per le vie fluviali e marittime.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Nella seduta privata di stamane il Congresso dei minatori ha approvato il progetto di Federazione dei minatori francesi col Sindacato dei *dokers* e il Sindacato dei ferrovieri. Accanto la massima la Confederazione generale del lavoro. Nella seduta pomeridiana si è letto un telegramma dei minatori scioperanti di Decazeville, in cui dicono di persistere nello sciopero e applicando il Congresso di deliberare immediatamente lo sciopero generale. Il Congresso ha deciso di aderire in massima alla creazione di un Segretariato internazionale.

La chiusura del Congresso per la protezione degli operai.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 10,30:

A Colonia il Congresso per la protezione legale degli operai ha finito i propri lavori. I delegati di tutti i Governi incaricarono Lassatti di parlare al generale banchetto.

Lassatti, acclamatissimo, riassume i lavori del Congresso, concludendo che le ricerche in favore dei lavoratori affratellano i pensatori delle più diverse nazioni, elevandole alla visione della futura unità umana.

L'immigrazione italiana a Tunisi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Il *Times* riceve da Tunisi che coll'immigrazione italiana aumenta sempre più. Dal mese di gennaio fino ad oggi non si contano meno di 9234 arrivi di italiani per via di mare; non sono quindi compresi in questa cifra quelli che arrivarono attraverso la frontiera di Algeria o su piroscafi francesi o bilancelle.

Dopo aver fatta la loro dichiarazione a Tunisi, questi italiani emigranti scompaiono rapidamente nell'interno del paese.

Il capitale francese all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21:

Il *Journal Officiel* pubblica i risultati dell'inchiesta del ministero degli esteri sul capitale francese all'estero. Esso è valutato a 30 miliardi. In Italia vi sono 1430 milioni.

Per gli ebrei di Rumenia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

Il Governo francese non ha ancora risposto alla Nota di Hay, relativa alla situazione degli israeliti in Rumenia. Quantunque non si conoscano attualmente le decisioni che prenderà Delcassé, si ha l'impressione nei circoli diplomatici che il ministro degli esteri, pur rendendo omaggio alla nobile intenzione che ha ispirato Hay, non si associerà completamente alle misure suggerite dalla Nota americana.

Un preteso attentato contro Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 19,40:

Diversi dispacci da Washington, giunti nella giornata, segnalavano un attentato anarchico contro il presidente Roosevelt. Stavra però la notizia è smentita.

Steyn in Isvizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 25, ore 21,10:

L'ex-presidente dell'Orange, Steyn, coi suoi cinque figli, con Fischer, col medico e cinque altre persone, è giunto a Montreux, sul lago di Ginevra. La popolazione gli fece una dimostrazione.

Il medico dice che Steyn sopporterà benissimo il viaggio.

Reita agli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 19:

Il *Petit* annunzia da Amsterdam che Reita è partito con la moglie per New York. Farà una serie di conferenze agli Stati Uniti.

Navigazione.

New York, 25 (*Stefani*). — E' giunto il *Sirio*. Il *Liguria* è partito.

La Svizzera non prolungherà il trattato di commercio con l'Italia.

Ci telegrafano da Berna, 25, ore 22:

Il *Bund*, a proposito della notizia data da alcuni giornali italiani che si attendeva il ritorno di Zanardelli a Roma per tenere un Consiglio di ministri allo scopo di esaminare la questione della prolungazione degli attuali trattati di commercio colla Svizzera, fa notare che ciò non si realizzerà certo per quanto riguarda la Svizzera.

Un banchetto a Locarno in onore del ministro Pioda.

Ci telegrafano da Locarno, 25, ore 19:

Ieri sera parecchi personaggi della politica ticinese si adunarono a banchetto per festeggiare il nuovo ministro svizzero a Roma, signor Pioda. Si scambiarono cordiali brindisi fra il consigliere di Stato Colombi e il Pioda.

Questi partì il 4 ottobre per New York, ove arriverà l'11.

Il 18 la colonia svizzera gli offrirà un banchetto, poi si recherà a Washington a presentare le lettere di richiamo al Governo degli Stati Uniti.

La Germania contro le sete estere.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 19,20:

La Commissione del Reichstag che deve esaminare il progetto di legge della nuova tariffa doganale, esaminò in seconda lettura le voci 392, 393 e 400, riguardanti la seta artificiale (terta o no e cruda), elevando a 30 marchi il dazio che alla prima lettura era stato stabilito in 20 marchi. Per la seta tinta venne approvato il dazio di 60 marchi invece di 40; per la seta ritorta 90 invece di 60; pei tessuti misti di seta (così velo e crespo), pesanti oltre venti grammi al metro quadrato, fu elevato a 1000 marchi il dazio prima stabilito in 400; il dazio sugli stessi tessuti che pesano 20 grammi, ovvero meno, venne approvato in 1800 marchi invece dei 1000 primitivi.

Un insorgimento degli Stati Uniti a Panama.

New York, 25 (*Stefani*). — L'insorgimento a Panama è partito per Panama, onde proteggere gli interessi americani.

I funebri della regina del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 13,15:

Il servizio in memoria della Regina si è celebrato stamane nella chiesa di Saint-Michel et Gudule con grande solennità. Furono prese severissime misure di polizia. Tutte le strade che conducevano alla chiesa erano sbarrate per mezzo di chiusure, dette « Nadar », dietro le quali era ammassata grande folla. A tutte le finestre eventualmente fiancheggiate a tutte. I fanali erano accesi ed avvolti di crespo. La decorazione della chiesa era imponente. Alla ore 9 il corteo del clero è entrato in chiesa. Gli invitati giungono in massa.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 25, ore 18,40:

La Corte è giunta pochi minuti avanti le 10, preceduta da una squadrone di guide, in grande vettura di gala tirata da maestosi cavalli mecklemburghesi della Corte. Il rosso ed il clero ricevono la famiglia reale nell'interno della chiesa. La folla è ammessa nella chiesa dalle piccole porte d'entrata nelle navate laterali.

Il Re, appoggiato al braccio del conte di Outremont, si reca sul trono, che si trova a sinistra. I Principi e le Principesse prendono posto a destra. Il Re tiene sulle ginocchia un libro di preghiere, nella cui lettura è profondamente assorto. Celebra il cardinale Goossens. La funzione dell'assoluzione è una spettacolo imponente. Il servizio è terminato alle ore 11.

Il corteo esce dal coro nell'ordine del arrivo. I ministri esteri si intrattengono famigliarmente specialmente con monsignor Granito Del Monte, nunzio pontificio, con Gérard, ministro di Francia. Il Re esce con la principessa Clementina. La famiglia reale è profondamente commossa. La Principessa singhiozzava, inchinandosi ai saluti della folla, che si mantiene rispettosamente silenziosa. Il corteo reale ritorna quindi a Palazzo.

***

Londra, 25 (*Stefani*). — Il Re Leopoldo è partito alle ore 13,6 con treno speciale per Laeken.

Dove si trova il ladro dei 4 milioni.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 13,30:

Si hanno finalmente notizie di Eugenio Jellinek, l'ex-cassiere della Landerbank ed autore del colossale furto di quattro milioni di corone. Ricercierete che si era ritrovato la sua valigia e il suo cappello in riva al Danubio, ciò che aveva potuto far nascere l'ipotesi del suo suicidio. I giornali, che non ci prestarono fede, oggi annunziano che egli è vivo e sano a Londra, dalla nave per partire per una colonia inglese.

L'informazione è pervenuta dal giudice che istruisce il processo.

***

Vienna, 26 (*Stefani*). — Si mantiene silenziosamente la notizia che si siano scoperte le tracce di Jellinek.

Il ricorso dell'assassino El Kheir respinto dalla Cassazione.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20,30:

La Cassazione ha respinto oggi il ricorso di El Kheir, condannato recentemente a morte dal Tribunale di Sens per partecipazione all'assassinio del marchese Di Morès.

Un duello mortale.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 12,50:

Stamane vi fu a Versailles un duello alla pistola fra due giovani spagnoli. Dieci che uno di essi spari, e il palla colpì alla fronte l'avversario, uccidendolo sulla linea. Trasportato all'ospedale, morì dopo qualche ora.

La ragione del duello è fattissima. Sembra che, in seguito ad una discussione, uno abbia rifiutato di stringere la mano all'altro. I due giovani appartengono ad onorevoli famiglie di commercianti di Varsavia.

Il soggiorno di Tullio Murri a Fiume

Ci scrivono da Trieste, 23:

Telegrafano da Fiume al *Piccolo della Sera* che è ormai comprovato che Tullio Murri è stato in quella città. Arrivò il giorno 11 ottobre, col treno proveniente da San Peter, verso la mezzanotte. Non si sa in qual'albergo dimorò. La mattina del 12 si presentava all'ambulatorio dell'Ospedale civico. Al medico d'ispezione, dott. Antonio Micsich, che lo interrogò, il Murri rispose di essere il dott. Bulicsku, rumeno, e di aver bisogno urgente di medicamenti al braccio, avendo riportato una profonda ferita con un ferro sporgente da un carrozzone ferroviario. Il medico lo curò, quindi il Murri lo pregò di attendere un certificato di lesione occidentale, ciò che il medico fece. Dovendosi applicare il bello ungherese, il medico disse al Murri di ritornare alle 14 col rispettivo bello. Anzichè il Murri, venne un servo di piazza con una busta con entro dieci corone e reclamò il certificato mediante un biglietto scritto in tedesco e firmato « dott. Bulicsku ». Non avendo il servo di piazza portato l'occorrente per il bello, fu rimandato a prenderlo, ma non fece più ritorno. Il Murri partì in vettura stesso per Zagabria.

Due milioni di eredità per Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 24:

E' morto a 86 anni, in seguito ad insulto apoplettico, il ricco industriale Giorgio Galatti, proprietario di un'officina elettrotecnica, che fu premiata all'ultima Esposizione Nazionale di Torino. Stamane fu aperto il testamento, del quale risulta che lascia tutta la sua sostanza, valutata a circa due milioni di corone, al Comune di Trieste, per l'erezione di un Manicomio che dovrà portare il nome del padre del testatore. Le eredità saranno costituite dalla vecchia zia del testatore, la vedova Vera, che ha 85 anni. Inoltre lascia 100,000 corone alla Comunità greco-orientale.

Il defunto era altresì un automobilista, ed aveva una ricca collezione di quadri. Egli dispone che i suoi funerali si facciano di buon mattino e senza complicazioni, che sul carro e sulla bara non vengano deposti fiori.

Un particolare interessante: Nel testamento accenna ad un suo debitore, al quale prestò 50,000 corone, e dice: « Con la mia morte voglio che sia estinto questo debito, e lo condono al mio debitore ».

Ai molti congiunti che aveva qui non lascia nulla, accettano fatta per un capino di Londra, a cui lascia cento sterline sonanti. Ad una gentile signora triestina lascia un quadro di Barabino, Jacobider e Max.

REATI E PENE

Le piccole miserie dei grandi signori

A proposito di un piccante processo della vita elegante torinese.

Qualche giorno fa narravamo la tragicomica avventura di due amanti automobilisti. In seguito a quel racconto un telegramma da Padova avvertiva come l'affare giudiziario, ch'è l'emozionante appendice al romanzo dei due giovani signori, assume proporzioni varissime, destando in quella città un profondo interesse. Si avvertiva inoltre del sequestro di una quantità di grosse casse contenenti gioielli, che vennero spedite a Torino, mentre da altri si riferiva una nuova drammatica, propria una che il processo minaccia di mutare, come avevamo lasciato comprendere, in una divertentissima farsa.

La Camera di consiglio respingeva la domanda di libertà provvisoria inoltrata dai due perverunti, motivando il *non ridotto* su ragioni d'ordine speciale che avevano il resto comunque da censore e l'entità del furto che loro si accusava. Nostre particolarissime informazioni ci mettono ora in grado di affermare quanto l'istruttoria ha messo in sode in questo processo, d'un interesse specialissimo.

Il protagonista cui allora accennavamo è il gracile Mario Melis. La vita di questo giovane è un'alunna di avventure, ora tragiche, ora liete. Sordo di sua nascita, abbandonò il suo paese per cercare ristoro ad una gonnella. Fu un amore quasi ridicolo per una donna matura, la quale punto non aveva ghiribizzi pel capo tanto da corrispondere all'ostinato amatore. Il quale, in un giorno d'esasperazione, sparò alcune rivoltellate, che gli fruttarono, per benignità di legge e di giustizia, una sola contravvenzione per porto d'arma, ma che determinarono la Polizia a rimpatriarlo. Ma il ragazzo ritornò subito a Torino. Abbandonò la Sardegna per l'America, dove non fece fortuna, e ritornò presto al proprio paese.

Qui la fortuna, cercata indarno lontano, gli capitò quando si meno l'aspettava. Gli capitò sotto specie vecchia sì, che, non importa, dalle scappatelle del nipote, le lasciò padrone d'un discreto gruzzolo di denari. Appena egli fu così rimpannucciato, ritornò in America, a Mantua. Ed a questo punto, col suo ringiovanito finanziario, s'inizia il racconto che doveva avere per, proprio qui a Torino, dove il Melis aveva già conosciuta una miscredenza, una chiara nobile compatriota.

Conobbe il Melis a Mantua la signorina Maria Schiavinatto. Con costei una persona e guardata padovana, che artista di canto, col proprio Compagnia recitava a Mantua, era stata colpita dalla febbre gialla. Nella sua forzata residenza all'ospedale di quella città la Schiavinatto aveva conosciuto un ricco giovinotto valsesiano, tale Emilio Martinetto, il quale, fecondate proposte di vita comune a lei che la malattia aveva gettata nella miseria, riuscì a farsi ripagare di un po' d'amore. Il Martinetto ritornò in giovane amica, poco più che venticinque, presso di sè in parecchie qualità: e impiantato come moglie e come commessa di negozio. Si celebrarono così anche gli sponsali, pinsimente e senza intoppi, fuorchè al Martinetto capitò il destro di ritornare in patria. Allora alla sua compagna lasciò una buona ed ampia procura d'affari, regolata al modo consueto dal tabellione Barone; le consegnò di vendere le sue cose, e, fatte tali pratiche, di raggiungerlo.

La Schiavinatto liquidò il negozio..... ma liquidò anche l'amore. E mentre delle mercanzie, poichè vide che l'asta pubblica fruttava poco, parte inviò in custodia ad un vicino, parte imballò e portò in Italia, tutto l'amore venduto ad una privata al Melis, che, vinquattrenne, era rimasto capitano in buon punto ad incrociare la noia della falsa ed ormai negletta moglie, la quale in seguito, oltrecchè procuratore per gli affari del conte, anche procuratore per gli affari finanziari.

Ma ecco la Schiavinatto voleva ammirare a piedi di quanto, scrive lo stato civile e di fatto dell'azienda al Martinetto, lasciandogli intendere che avesse il resto benedicente ex sposa un'altra, e partì per l'Italia, già colpita dall'infermità dei barbieri che accompagnava dal Melis. Da Lisbona, da Barcellona, da Parigi, dove giunsero successivamente nel suo viaggio, casse di roba, e due assegni scrissero al giocoliere cordellaio, amorevolmente tenendolo al corrente di quanto era capitato e capitava, ma non ricevettero mai risposta alcuna.

Venuto a Torino, fu qui che, finalmente, il Martinetto si fece vivo; ed in un convegno presso l'avv. Cossi il Melis ed il Martinetto proposero la liquidazione degli affari. Ma, allorchè due commessanti, si trovarono di fronte due amanti d'una stessa donna, e ciò che veramente stavano pretendendo era la liquidazione dell'avventura. Con tal discorso i conti, che il Melis, procuratore generale della Schiavinatto, s'offriva di rimettere, ma..... la donna; e, naturalmente, come ognuno può comprendere, non si conchiuse nulla. anzi gli animi si inasprirono maggiormente. La Schiavinatto od il suddetto inviarono allora a Padova, presso un conoscente, la cassa di giocattoli, e si dichiarò di recarsi in quella città coll'automobile.

Quello che seguì ai sapranno i nostri lettori che seguono già. Il disastro; le cure..... affettuose del medico Ceriti, che si compendiarono in una nota di lire 1000 circa; il rifiuto di pagare da parte del Melis; il sequestro, e, fulmine questa volta non a ciel sereno, l'arresto del Melis e della Schiavinatto all'Ospedale Mauriziano per una querela per furto di cose sparse dal Martinetto.

Indarno la ragazza, una signora trentenne, dimostrò d'essere creditrice di quarantamila lire del Martinetto, come la dimostrano due voglie di deposito assentiscali dal tabellione Barone; indarno il giudice dimostrò d'avere inutile in casi simili di ricercare i conti della liquidazione e consegnare le gioie all'avolve, che invece pretendeva una gioia sola, troppo cara per lui. L'Autorità mantenne ferma la sua carcerazione. Il volgare dramma d'affari locali è invece il dramma passionale.

Per il Martinetto patrocina l'avv. Palberti; per gli altri l'avv. Foldigne. Cito.

Il suicidio d'un vice-brigadiere di finanza.

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 15,40:

Cinquani, di Forlì, vice-brigadiere di finanza alla sede delle Saline di Comacchio, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra, a causa di una questione che gli impediva di ottenere la promozione a brigadiere.

Un soldato di cavalleria suicida.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,1:

Stamane si rinvenne entro un giardino, vicino al quartiere, il cadavere del soldato del cavalleggeri Santi Modesto, da Mazzo-Carraro, che, non si sa perchè, si era suicidato, spiendendosi un colpo di pistola alla fronte. Il cadavere cominciava a decomporsi. Il soldato, scomparso da due giorni, era stato ritenuto disertore.

Non lasciò scritto alcun che si possa detrarre la causa del suicidio.

Investimento automobilistico.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 22,30:

Oggi, nel pomeriggio, lungo il viale Volta un automobile, guidato da un medico di cui nessuno non si è potuto conoscere il nome, gettò a terra e travolse sotto la ruota certa Longoni Angela, di 44 anni, mentre con figli.

La disgraziata ebbe a riportare gravissime contusioni e la frattura di diverse coste. Dal medico dell'Istituto ospiti infortuni in via Paolo Sarpi le venne riscontrata un principio di commozione viscerale. Lo stato della paziente è assai grave.

Una chiesa che crolla.

Ci scrivono da Novi Ligure, 24:

Nella vicina Frassinaro, un Comune di circa duemila abitanti, si stavano eseguendo dei lavori di restauro nella chiesa parrocchiale. I lavori erano già a buon punto. Un garzone, mentre gli operai stavano attendevano al loro lavoro attorno ad un muricciuolo del coro, stava accatastando uno dei vecchi pilastri, per preparare a ricevere il nuovo intonaco. Erano dei grandi pilastri quadrati ed assai larghi, massicci ed all'apparenza solidissimi, che non presentavano all'occhio alcuna lesione.

Il garzone ad un tratto vide un mattone della rivestitura del pilastro muoversi, e dopo quello parecchi altri. Il povero, che stava osservando i lavori, si accorse che una trave cedendo, come succedeva se ne vedeva fin allora, dar l'allarme ed a far fuggire tutti gli muratori e gli altri operai, che furono appena in tempo a mettersi in salvo. Il pilastro si ritirò completamente, trascinando nella rovina la parte della volta che sostenuva.

Una nuvola enorme di polvere che si sollevò da quell'ammasso di rottami impedì di veder subito che cosa fosse crollato.

Ma ceduto il primo spavento e assicuratisi che nessuno degli operai mancava e che nessuno dei presenti era ferito, si cominciò con più calma la scena avvenuta, che però risulta minore di quanto si temeva.

Il vescovo di Tortona, monsignor Igino Banchi, si recherà oggi stesso a vedere la chiesa, dove già si lavora alacremente per lo sgombero dei rottami, onde riprendere i lavori di restauro.

Muratori in isciopero a Savona.

Ci scrivono da Savona, 24:

Negli ultimi giorni della scorsa mese di agosto gli operai manovali e terrazzieri addetti all'erezione del grande *Albergo Marino Milanese*, in quel di Colle Ligure, presso Varazze, si erano posti in isciopero per ottenere un aumento di mercede e diminuzione delle ore di lavoro.

Il segretario della Camera del lavoro di Savona, abboccatosi con l'impresa appaltatrice, signori Bellani, Marconi e C., ottenevo un miglioramento nelle paghe, e lo sciopero non ebbe seguito.

Ieri i gruppi muratori, in seguito ad una diminuzione di paga, si misero novamente in isciopero, e così anche tutti gli altri operai furono costretti ad abbandonare il lavoro. Si ora gli operai disoccupati sono circa 170.

Il signor Campolonghi, segretario della locale Camera del lavoro, si portò subito a Varazze per tentare con l'Impresa una via di accomodamento, invitando per lunedì gli operai a riprendere il lavoro mentre continuano le trattative, sperando poter ricondurre la vertenza con soddisfazione delle parti.

Una zuffa fra socialisti e cattolici.

Ci scrivono da Intra, 26:

A Gravellona Toce è avvenuta una tremenda zuffa fra cattolici e socialisti, che per poco non degenerò in tragedia.

Due socialisti, recatisi in un paesello vicino a tener conferenze di propaganda, si scambiarono delle parole e degli insulti con alcuni cattolici presenti, e tutte ne nacque un pandemonio indescrivibile e volarono pietre e bastoni.

La zuffa si fece grave per l'intervento di popolani tanto da una parte che dall'altra, e si sarebbe certamente combinata in tragedia se le Autorità non fossero arrivate in tempo a por fine alla mischia.

Due socialisti rimasero feriti alla testa.

SPORT

IPPICA.

Le corse di Piacenza.

(La Stampa sportiva).

Ci telegrafano da Piacenza, 25, ore 22,10:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di corse. Il programma comprendeva gare al trotto e gare al galoppo. Ecco i risultati:

Premio. — Premio Commerciale (condizionale). — L. 3000; m. 3000. — 1.o *Edrige*, 2.o *Prejan*.

Giovani. — Premio Esposizione (G. R.). — Lire 1000; m. 2000. — 1.o *Alarde*, di A. Ferrati; 2.o *Blackmail* (1000), dei fratelli Gallina.

Premio Incoraggiamento. — Ipp.; L. 1200; metri 3000. — 1.o *Ghirlanda*, di A. Ferrati; 2.o *Akrad*, dei fratelli Gallina.

Premio M. Sori (G. R.). — L. 800; m. 3000. — 1.o *Ottave*, del marchese Solaroli; 2.o *Blackmail*, dei fratelli Gallina. In questa corsa cadde il cavallo *Cassio*, di A. Ferrati. Mike resta all'arresto. Il cavaliere rimase incolume.

Le corse al galoppo a Maison Laffitte.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,25:

La corsa *handicap* a Premio della Banca (20,000 franchi; int.; m. 3000) ha dato il seguente risultato:

1.o *Nivelet* (Thompson), di M. de Ghent; 2.o *Fusette* (A. Carter), di H. De la Marr; 3.o *Halipare* (Thorpe), del visconte d'Harcourt. Vinta per una incollatura; 5 lunghezze dal 2.o al 3.o. *Cadici* partenti; ritirati *Euro* e *Dericourt* (italiani).

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Italia in motocicletta.

Ci telegrafano da Verona, 26, ore 20:

E' giunto oggi, alle ore 16, il turista Guido Rimonetti, che sta compiendo l'ultima parte del suo lungo viaggio attraverso l'Italia con la motocicletta Rosselli. Oggi ha compiuto senza alcun incidente il tratto Bologna-Padova-Verona. Domani sera partirà per Milano, di dove proseguirà per Torino domenica mattina.

I colleghi veronesi hanno festeggiato all'arrivo il loro compatriota, che oggi non avrà riportato parecchie vittorie sulle nostre strade quale dilettante ciclista.

Una riunione a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 16,30:

Una grande riunione ha per bandiere l'Unione Automobilistica Veneta per la seconda metà del mese di ottobre.

Il programma comprenderà una corsa in linea reale Bovolenta-Padova (chilometri 19), una corsa di velocità sul chilometro ed una corsa in salita.

Quest'ultima avrà luogo in località assai bella, e precisamente nei dintorni di Conegliano Veneto. La salita è detta del Bosco del Consiglio.

A Conegliano si terrà, in occasione della riunione automobilistica, un'Esposizione internazionale per motori ad alcool. Ci sarà una categoria per le corse in salita per questo tipo di automobili. La riunione accenna a riuscire importante. Tutti i Club italiani vi hanno aderito. Alle gare prenderà il ministro dell'agricoltura, industria e commercio. I premi saranno parecchi. Oltre la targa d'oro del comm. Rigano, presidente dell'Unione, vi saranno altri premi speciali in medaglie o denaro; più forti ancora i premi condizionali.

Gli ultimi «records» battuti dagli americani

Ci telegrafano da New York, 25, ore 19:

Nei dintorni di Providence l'automobilista George Cannon è riuscito ad abbassare due *records*, stabilendo una velocità sorprendente. L'automobilista americano ha compiuto felicemente i suoi tentativi con una vettura pesante a vapore. Ha impiegato a coprire il miglio (m. 1602) minuti 1' 9" 1/5; e le sei miglia (km. 9, m. 656) minuti 9' 9" 1/5.

CICLISMO.

Il Campionato valsesiano.

Ci scrivono da Borgosesia, 26:

Ecco l'esito del secondo Campionato ciclistico valsesiano, corso sabato p. p., 20 settembre: Percorso: Borgosesia-Ghemme e ritorno (km. 32); s. m. 1,20'. Arriva primo al traguardo: Conti Carlo, in ore 1,5',25"; 2.o Brignoli Antonio, in ore 1,9',40"; 3.o Demattheis Natale, per una gomma; 4.o Reto Ces

quali dapoiché i congressisti potranno ammirare lo spettacolo grandioso di una colata di acciaio. Passeranno quindi a visitare le Stabilimento Gatti e Debernardi, e proseguiranno per l'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso. Ivi fu gentile guida l'ingegnere Brayda, il quale riferirà sulla storia dell'insigne monumento di arte medioevale piemontese.

Il ricevimento al Municipio.

In onore dei partecipanti al secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali ed al primo Congresso nazionale *Pro Puerizia* ieri sera il Municipio offrì un ricevimento nella sala del Palazzo di Città. Fra gli intervenuti ricorderemo l'ing. Boccardo, il prof. Roncali di Genova, il prof. Vincenzini di Firenze, Aude, della Camera di commercio di Messina, il senatore Frola, lord Backer, il professore Gnutta di Milano, il comm. Bene, il comm. Seeberg, i consiglieri Vicari e Albertini, fra una folla di altri noti e di gentili signore.

Nell'aula del Consiglio ave ra venuta adunandosi la folla degli invitati. Il presidente gentore Badini si alzò tosto di dare il benvenuto ai partecipanti dei due Congressi, ai rappresentanti degli studi e della previdenza; e, ricordando altri ospiti illustri che Torino ha accolto quest'anno, trae nuovo motivo di compiacenza a questa nuova adunanza di studiosi che cingono la nostra città a palestra di feconde discussioni, a sede di interessante il sentimento della città preparato loro i saluti d'augurio a nome di questa.

A nome dei partecipanti al Congresso degli Istituti industriali e commerciali risponde il senatore Frola, che porge vive grazie al sindaco ed alla città che con così signorile ospitalità accoglie i congressisti; ed invita i presenti a levare un evviva al un augurio di prosperità a Torino, sollecita d'ogni progresso di studio e di beneficenza, dopo di averla stata del nuovo rinnovamento politico.

Il prof. Domenico Lanza esprime al Municipio di Torino, che aperi in onore dei congressisti le sale del vecchio Palazzo comunale, gli omaggi riconoscenti dei partecipanti al Congresso *Pro Infantia*, di cui è presidente; e si dichiara orgoglioso di essere lungo tempo, colle visite che compirando agli Istituti di previdenza cittadini per poter mostrar loro le benemerenze del Municipio torinese.

I congressisti si spargono poi nelle sale, ove sono disposti alcuni *buffets*, a verso le 11 cominciano a ritirarsi.

Il primo Congresso nazionale *Pro Infantia*.

Seduta pomeridiana del 21 settembre.

Il Seggio presidenziale venne così composto:

Presidente: Cav. uff. Domenico Lanza.

Vice-Presidenti (per le varie Sezioni del Congresso): Colonnello cav. Camillo Rossero, professore ispettore Ciro Mei, comm. Denis Agostino, avv. Enrico Fortunato, presidente Asili d'Alessandria, professoressa Stefania Ombiani, prof. dott. Emilio Monselisi, Guelfo Raimondo di Milano, dott. Boni Vittorio di Firenze, dott. cav. Annibale Nota, commendatore dott. G. Montalbo, conte Natale Aghemo di Perno, dott. prof. Monari Silvio di Genova.

Segretario generale: Prof. G. Faino, presidente di Asilo.

Segretari delle varie Sezioni: Dott. E. Meynier, A. Cresponne, ing. A. Berti, avv. Davide Valabrega, sig.a Emilia Mariani, dott. Saccani Ernesto, ragioniere Porta Carlo.

***

Insediato l'Ufficio di presidenza, il prof. *Lanza* dà la parola alla signora *Gamerana Adele*, che legge una sua relazione sul tema: « Gli Asili infantili non più sezione sale di ricovero, ma Istituti di sana e giocevole educazione ».

Nell'argomento prendono successivamente la parola il dott. *Valsamori* ed il dott. *Bertin*, di Milano, il dott. *Magrassi*, il prof. *Grammatica*, il prof. *Ciro Mei*, il signor *Ber Guerra*, segretario dell'Associazione pedagogica lavezzana, il dott. *Prochet*, dell'Associazione « Pro Infantia » di Roma, approvando in gran parte i voti espressi dalla relatrice e proponendo molte riforme d'indole igienica e pedagogica.

Il presidente dà risalto alla signora Gamerana di rassumere, d'accordo cogli altri proponenti, tutti i voti espressi in un ordine del giorno, che sarà portato domani all'approvazione del Congresso.

Il conte *Ratelé Aghemo di Perno* legge poscia una comunicazione degli « Asili infantili suburbani di Torino », e l'avv. *Enrico Fortunato*, di Alessandria, svolge una memoria intorno ai « locali - materiali scolastici dei Giardini d'infanzia », rivolgendo il concetto che l'istruzione e l'educazione dei bambini è una funzione pubblica municipale e che le spese degli Asili debbono essere a carico dei Comuni.

La seduta si scioglie alle ore 18.

***

La presidenza del I Congresso nazionale *Pro Infantia* invita i signori insegnanti municipali ad assistere alle sedute del Congresso stesso, le quali avranno luogo nei giorni 26, 27, 29 e 30 corrente, alle ore 9 e alle 14, nel regio castello del Valentino.

La Camera di consiglio respinge la domanda di libertà provvisoria per il comm. Roberto Cattanco.

Da due o tre giorni circolava per la città con qualche insistenza la voce che il commendatore Cattanco sarebbe stato prossimamente messo in libertà provvisoria, perchè il titolo di reato per cui lo si è arrestato è cessato, e perchè i suoi difensori, avvocati Ravazenga, Cavaglià e Cerutti, avevano subito a tal fine inoltrata domanda.

Ieri invece la Camera di consiglio ha emanata un'ordinanza con cui respinge, allo stato degli atti, la domanda presentata dai patroni del comm. Cattanco, e manda a completarsi l'istruttoria.

Tra i motivi che la Camera di consiglio enuncia di tale ordinanza è detto che « le esigenze dell'istruttoria, non ancora completa, consigliano che per intanto sia mantenuto l'arresto dell'ex-presidente del Banco di Sconto e Sete ».

Le feste di Borgo San Secondo.

La passeggiata ciclistica-automobilistica.

Il percorso del corteo ciclistico ed automobilistico, che partirà da piazza Venezia alle 20.30 di lunedì prossimo, rimane così stabilito: Corso Siccardi, corso Duca di Genova, via Sacchi, corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto.

Il palco della Giuria sarà installato in quest'ultima parte del percorso.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Mercantile Operaia di M. S. (via Finanze N. 7). — Seduta ordinaria di seconda convocazione domani, 27 corr., ore 22, alla sede sociale.

Società Operaia di M. S. fra falegnami ed arti affini. — Seduta di seconda convocazione domenica, 28 corr., ore 15. La seduta, riuscendo forma straordinaria, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società M. S. Operai Stabilimento Diatto. — Domenica, 28 corr., ore 10, nella Palestra delle Scuole Massimo d'Azeglio, distribuzione dei premi ai figli dei soci di questa Società che maggiormente si distinsero nelle scuole municipali nella decorso annata scolastica.

Comitato dei festeggiamenti nel Borgo San Salvario. — Adunanza generale lunedì, 28 corr., ore 21, nella sede del Circolo San Salvario, in via Cotta.

Istituto pei ciechi d'ambo i sessi (via Nizza, 135). — L'assemblea generale dei soci di questo Istituto è convocata in via ordinaria pel 28 corr., ore 14.

Società Archimede. — Seduta di seconda convocazione domani, 27 corrente.

La *Società Ostetrica Subalpina* con recente deliberazione sociale sul suo seno l'antica *Società Ostetrica degli Studi Sardi*, con sede in Torino; approvò la fusione assumendo la seguente denominazione: *Società Ostetrica di M. S. ed istruzione Subalpina e Studi Sardi riuniti.*

Lega Lavoratori parrucchieri di Torino. — Dal 15 corrente funziona presso la Camera del lavoro (corso Siccardi, 32) l'Ufficio di collocamento gratuito.

L'Associazione popolare per onoranze patriottiche ha stabilito di ricordare il suo prossimo d'onore, avv. Tommaso Villa, in occasione del 30.o anniversario della sua morte, offrendogli una affettuosa dimostrazione di mesto affetto. Tale dimostrazione è fissata pel giorno 18 ottobre prossimo.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 settembre 1902.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Damasco Giovanni con Guglielmone Maria — Benedetto Vittorio con Santinon Eugenia — Bianco Domenico con Demaria Caterina — Clara Secondo con Olivero Elvira — Guerita Alberto con Bordin Maria — Graziano Maurizio con Giulietto Rosa — Negro Enrico con Capra Antonia — Olivero Luciano con Variao Angela — Perago Achille con Caudo Ines — Pisa nobile Saverio con Bono Anna — Rollino dott. Cesare con Gamara Maddalena — Stroppiana Domenico con Terrone Amalia.

MORTI: Marcuti Luigia n. Castellini, d'anni 67, di Borgaro-Val Tidone, coniu., via Duchessa Jolanda, 8.

Galanti Gaetano, id. id., di Milano, agiato, sotto Regina Margherita, 252.

Priero Placido, id. 77, di Lerma, commesso, via Principi d'Acaia, 32.

Perez-Francisco Giuseppe, id. id., di Guatimoc, mercante, Ospedale Prestino, id. id., di Vienna, telegrafista.

Turco Margherita (ved.) n. Pievano, id. 67, di San Maurizio Canavese, casalinga.

Mariani Giuseppe (suor Ida), id. 53, di Saregno, rel.

Valentino Luigi, id. 54, di Torino, carpentiere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 1. Non residenti in questo Comune 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO, ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20.30: *La bella Elena*. — L. 2 72.

BALBO, ore 20.45: Gran Circo Reale canino diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.

GIANDUIA (Marionette). — Riposo.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 14 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento negli giorno, dalle 9 alle 15.

MUSEI NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

La I^a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 25 settembre.

Entrate a pagamento N. 2184; abbonati N. 1646; espositori N. 1110. Totale N. 5220.

Entrate serali: A pagamento N. 660; abbonati N. 850. Totale N. 1500.

***

Oggi la Musica del 30.o fanteria suonerà alle ore 17 al *Ristorante Meliorati*.

Il Consiglio comunale

come si è annunziato, è convocato oggi in seduta pubblica per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Dell'importante seduta daremo nell'edizione di stasera il solito ampio resoconto.

CORRIERE AGRARIO

Norme razionali di vinificazione.

Pigiatura e fermentazione.

L'ora della vendemmia patriottarale è finita; oggi, per lato del buon vino, non basta più pigiar le uve e metterle in un recipiente qualunque e fermentare. Ben altre cure si domandano a preparare una bevanda che risponda ai requisiti dell'igiene, della conservazione, dei gusti moderni e dell'economia!

Anzitutto occorrono delle buone uve, cioè avanti un grado medio di zucchero di 18-20 per i vini da pasto; in secondo luogo occorre che la pigiatura sia perfetta e la fermentazione regolata secondo l'ambiente, le uve che si lavorano ed il tipo di vino che si desidera.

Alla pigiatura coi piedi è più conveniente sostituire la pigiatura meccanica, seguita dal diraspamento. Così facendo, si ottiene una schiacciamento più completo degli acini, un'acidità più grande del mosto, una colorazione più brillante del vino ed infine maggiore economia di manutenzione del materiale.

Inoltre il vino resta più fino e più delicato di sapore, mentre il contatto coi graspi lo renderebbe aspro, eccessivamente ricco di tannino e di colore più fosco.

Avvertasi, però, che il diraspamento non è sempre necessario e può tralasciarsi in tutto od in parte quando si abbiano mosti poveri di acidità, quando le uve siano contenenti di materie albuminoidi e la fermentazione sia poco vigorosa.

La cantina o tinaia deve avere una temperatura piuttosto elevata, perchè così la fermentazione riesca più facile.

Quando le uve si rendessero fredde, giova bene lasciarle per un giorno o due ammucchiate, per ottenere che si riscaldino un poco prima di procedere alla pigiatura.

Si ricordi poi che la fermentazione è tanto più attiva quanto maggiore è la quantità di aria che penetra nel mosto, quindi riesce di utilità l'avvenamento del medesimo, procurato mediante le follature ripetute. L'sviluppamento del mosto, oltre ad accelerare la fermentazione, sviluppa meglio il profumo e bouquet del vino, ne favorisce la più completa depurazione e ne aumenta la scrbevolezza.

Ilusticus.

Il ministro Balenzano ad Oneglia.

Ci scrivono da Oneglia, 26:

Il ministro Balenzano ha assicurato la sua venuta per i giorni 3, 3 e 4 ottobre per visitare i lavori della ferrovia Oneglia-Garessio.

Erogazione sovrana al Ricovero di mendicità d' vrea.

Ci scrivono da Ivrea, 25:

Stamane al sindaco Baratono giungeva una lettera del ministro della Real Casa, generale Ponza-Viglio, nella quale questi dice che, ricordando il suo compiacimento per la visita fatta alla nostra città, il Re elargiva la somma di lire cinquemila al locale Ricovero di mendicità.

Il nuovo vescovo di Novara.

Ci scrivono da Novara, 25:

Monsignor Matia Vicario, nuovo vescovo di Novara, farà la sua solenne entrata il prossimo 26 ottobre. La locale Curia gli prepara solenni festeggiamenti ed accoglienze cordiali.

Per l'occasione al Coccia si eseguirà un concerto del Parsi.

I danni del terremoto in Alatri.

Scrivono da Alatri, 25, al *Messaggero*:

« Oltre allo spavento che causò a questa popolazione, la terribile scossa di ieri sera ha prodotto non lievi danni.

« Varii fabbricati sofferono lesioni e screpolature.

« Una casetta a dieci minuti dalla città, sulla strada Alatri-Fumone, abitata dalla famiglia del mezzadino Di Vico Gioacchino, crollò poco dopo, e vuole attribuire a miracolo se gli abitanti non furono travolti nelle rovine!

« Stamane mi recai sul posto, ove una relegna raccapricciante mi si presentò alla vista.

« Del rozzo fabbricato non resta che un mucchio di sassi, sotto cui sono seppellite le poche e misere masserizie che ne formavano il corredo.

« Una donna avvolta in uno sdrucito drappo di lana, tremante ancora dalla paura, si stringeva tre bambini affatto nudi, sulle cui membrana si notavano ancora tracce di un indicibile spavento.

« Dal racconto del Di Vico seppi che ieri notte, mentre egli era intento a dare un po' di paglia a sette od otto animali, a pochi metri dalla casupola, sotto che il rano conservava dei latrati, raffiando con insistenza addosso al padrone.

« Credendo fossero dei malintenzionati che cercassero rubare un po' d'uva, ch'egli stesso stava a custodire, si mise a spiare, e notò che due individui giravano dei giri nel suo misero casolare.

« Egli andò alla casetta, e mentre i due si allontanavano, salì le scale.

« Intanto sentì trabalzare la casetta; la moglie atterrita ravvenuta, e, accorso presso di lui, la cacciò con i figli fuori all'aperto; qualche secondo dopo, la coperta orellava con grande fracasso, lanciando a lui appena il tempo di salvarsi!

« Il pernottante è giunto stamane di ritorno dalle manovre, essendo stato richiamato alle armi, e ha trovato la sua casetta ridotta ad un mucchio di macerie.

« E l'apparizione dei due individui che stavano sopra? Che sia stata un'allucinazione?

« Intanto questa povera famiglia giace nella miseria e senza tetto! »

Disgrazia mortale nel Canavese.

Ci scrivono da Ivrea, 25:

Il carrettiere Guglielmo Giuseppe, passeggiando lo stradale provinciale Querqua-Ivrea, cascò in istato di ubbriachezza, cadendo per ben due volte dal proprio carretto, finchè da un ansio. Nella seconda caduta riportava una grave contusione alla parte posteriore del capo, per la quale poche ore dopo cessava di vivere.

Un grave infortunio sul lavoro.

Ci scrivono da Vigevano, 25:

Ieri al Cavanallone avveniva un gravissimo infortunio sul lavoro. Il quarantenne Colombo Francesco, di Vigevano, mentre lavorava agli scavi, fu ad un tratto investito da una frana di terra e rottami caduta improvvisamente dall'alto, senza che alcuno avvisasse ad avvertire il pericolo. La frana colpì il disgraziato, che fu ridotto con due fgli alla schiena, la stterrò e lo schiacciò rabbrividito in uno stato disperato, per cui non potrà sopravvivere.

Fu subito trasportato all'ospedale, dove gli furono subito prodigate tutte le cure necessarie.

ULTIME NOTIZIE

Zanardelli a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10:

Zanardelli sarà a Roma il 28, forse il 27. Se egli deciderà di convocare il Consiglio dei ministri innanzi di partire per Palermo, il Cocco-Ortu insisterà perchè il Consiglio esamini il suo vasto disegno di legge per disciplinare il contratto di lavoro. Disegno e relazione sono già stampati in bozze.

Mi sono preso la libertà di domandarne al ministro comunicazione, non fosse che per studiarlo; ma egli me l'ha rifiutato, appunto per un doveroso riguardo verso il Consiglio, che deve essere il primo ad avere notizia dei disegni ministeriali.

Appena il Consiglio avrà dato il suo beneplacito, il Cocco-Ortu non pare non avrà difficoltà, ma avrà piacere di far conoscere il suo disegno di legge. Egli medesimo desidera che l'opinione pubblica, o soprattutto la stampa, lo discutano e magari anche collevino qualche obbiezione alla sua proposta, massime alla più nuova e più controversa. Il Cocco-Ortu è persuaso che nel prossimo periodo della Sessione il suo disegno sarà discusso dai due rami del Parlamento. *S.*

L'onorevole Zeppa a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10:

Ho avuto il piacere di stringere la mano all'on. Zeppa, commissario italiano presso la Cassa del Debito pubblico egiziano. Tutti i commissari si prendono ogni anno due mesi di congedo, rimanendone al Cairo soli due: ora è toccato il turno allo Zeppa, ed egli si è affrettato a recarsi qui. Si tratterrà probabilmente sino a tutto novembre. Non è vero bensì che l'ufficio suo sia una sinecura. La Commissione internazionale esercita un severo sindacato su tutta l'Amministrazione finanziaria dell'Egitto: rivede i bilanci, sorveglia a tutti i contratti di appalto e all'esecuzione delle opere.

Lo Zeppa si è dunque trovato in mezzo al suo elemento, e non gli manca il Livore.

Dal breve colloquio che ho avuto con lui mi è parso ch'egli sia tornato addirittura entusiasta dei metodi inglesi. Ha trovato in Egitto applicato con grande semplicità lo ideo da lui propugnate invano per lunghi anni a Montecitorio.

Quando la Cassa continuerà a funzionare o, per essere più esatti, quando l'Inghilterra presa in una morsa l'Amministrazione dell'Egitto, la finanza non sull'orlo, ma in fondo all'abisso. L'Inghilterra non se ne spaventò; ebbe il coraggio di fare un primo prestito di 60 eppoi un secondo di 80 milioni, per intraprendere la costruzione di grandi opere pubbliche, fondatrici di ricchezza. Sospese subito l'ammortamento dei debiti redimibili, che lo Zeppa ha propugnato in Italia negli anni di sette, e che ora propugna anche Maggiorino Ferraris.

In brevissimi anni l'Egitto rifiorì, ed oggi è arrivato ad un grado di floridezza inconturbato. La Cassa è ricchissima, dispone ogni anno di grandi considerevoli, parte dei quali sono consacrati ad uno sviluppo sempre maggiore di opere pubbliche.

È bensì vero che l'Amministrazione inglese è rigida, spedita e tutt'altro che spendacciona per inutili case.

Il'è parso che l'antico deputato di Viterbo abbia la convinzione, derivata da fatto certo, di cui egli ha notizia, che l'Inghilterra ci è amica, e non farebbe nessuna opposizione qualora si presentasse per noi l'opportunità di mettere piede in Tripolitania. *S.*

Ricevimenti alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 26, ore 11,20:

Il Re ricevette stamane in particolari udienze il deputato Marsengo-Bastia, il prefetto di Forlì e il conte Radicati di Marmorito; poscia i membri della Congregazione di carità, che trattenne in famigliare colloquio, interessandosi assai alle condizioni della beneficenza locale.

Nell'udienza avuta, il deputato Marsengo-Bastia invitò il Sovrano ad assistere alla inaugurazione del nuovo edificio dell'Opera Pia di San Paolo in Torino. Il Re, elogiando vivamente tale Opera, accettò volentieri l'invito. Rimane a fissarsi la data della cerimonia.

Il Conte di Torino a Novara.

Ci telefonano da Novara, 26, ore 10,35:

Quest'oggi grande a Novara, proveniente da Milano, il Conte di Torino.

Due squadroni di cavalleria andarono incontro al Principe fino a Trecate e ripartirono con lui per Novara alle 8,20.

Allo porte della città attendevano il Conte il prefetto, il sindaco, la Giunta, numerose Associazioni con bandiere, la Musica municipale e grandissima folla.

Il Conte fece il corso Felice Cavallotti e si recò in piazza Castello, ove le truppe del presidio erano disposte in quadrato. Passata la rivista al suo reggimento, il Conte si ritirò al palazzo Tornielli, dove è ospite.

A mezzogiorno Sua Altezza prenderà parte al banchetto dato dall'ufficialità all'*Albergo del Tre Re*.

Alfredo Baccelli a Siena.

Siena, 25 (*Stefani*). — Il sottosegretario di Stato Baccelli è giunto alle ore 21, accompagnato dal suo segretario Filesi, salutato alla stazione dalle Autorità e da molti cittadini. La città è molto animata. Giungono già molti congressisti della « Dante Alighieri ».

La principessa Xenia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 1,30:

È arrivata la principessa Xenia del Montenegro, accompagnata dal colonnello Popovich. Essa proviene da Trieste e parte per Monaco di Baviera stamattina. Alloggia all'*Albergo Danieli*.

Al Consiglio comunale di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,15:

Il Consiglio comunale inaugurò oggi la sessione autunnale. Erano presenti 49 consiglieri, e si notava una gran folla di pubblico per l'insediamento dei consiglieri socialisti nuovi eletti, dei quali mancava solo il Lerda, che si trova all'estero.

Il Consiglio procede prima alla votazione per la nomina del sindaco, riconfermando il commendatore Pesto. I socialisti votarono scheda bianca. Nella Giunta entrano di nuovi soltanto l'industriale Olivari, l'ing. Gallino e Parmatore Vaccaro.

Si discutono poi due ricorsi tendenti a far proclamare eletto invece del consigliere Sacco, dimissionario, quello che riportò il maggior numero di voti, che sarebbe l'avv. Marinelli, socialista. Oppone una pregiudiziale il clericale avvocato Cappellini, che sostiene l'incompetenza del Consiglio a giudicare in merito. Parla in senso contrario il consigliere Massone, socialista, suscitando gli applausi del pubblico. La maggioranza approva la pregiudiziale Cappellini. Si toglie la seduta, mentre l'aula si scolla fra rumori.

Due nuove bocche eruttive allo Stromboli.

Ci telegrafano da Messina, 26, ore 9,30:

Il capo-posto del semaforo Stromboli telegrafa che, in seguito a violenti esplosioni prodottesi, è comparsa un nuovo di forma conica, dell'altezza di metri 15 e del circuito di metri 25, vicino alla bocca N. 4.

Alla base del nuovo si sono formate due bocche dell'apertura di 12 metri, di forma ovale, le quali eruttano alternativamente, lanciando i materiali ad immensa altezza.

Gli orchi trattano di Alto due nuove bocche eruttive determinatesi in seguito a queste ultime esplosioni, non avendo quel personale mai osservato l'esistenza di bocche eruttive, da segni che facevano ritenere possibile la loro formazione.

Un terribile uragano a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 7,30:

Verso le 17 di ieri si è scatenato un terribile uragano. In diverse vie e piazze, e nel giardino Bellini i danni furono gravissimi: alberi secolari, orgoglio della nostra siculo, giacciono al suolo; le case ebbero rotte le imposte delle botteghe ed i vetri. Le vie sono cosparse di alberi sradicati, di pietre e di tegole cadute dai tetti. Una gran quantità di limoni fu trasportata via dall'uragano. In via Marina una carrozza venne travolta nell'acqua, e poco mancò che il cocchiere non soccombesse.

Il tratto ferroviario Catania-Messina venne interrotto; è impossibile procedere sulla linea causa il continuo trabalzo, prodotto dai detriti dell'uragano, che la ingombrano. Il treno viaggiatori fu perciò costretto a ritornare indietro.

I danni alle campagne sono incalcolabili.

Il mare è pure agitatissimo, così che un vapore telegrafico urtava contro la roccia.

Notizie agrarie.

Roma, 26 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Continua la raccolta dei granoturco, sempre con prodotto scarso. Nell'Alta Italia si raccolgie il riso bello ed abbondante in resultanze meteoriche assai favorevoli. La produzione dell'olivo si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia; migliore nella regione meridionale mediterranea, dove ha ritratto giovamento dalle ultime piogge. Scarsi si prevedono pure i raccolti delle carrugie e delle patate.

La condizione generale buona, in località la quantità dell'uva va generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Giudizi rumeni sulla Nota degli Stati Uniti.

Come viene impedita l'emigrazione degli israeliti.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 6,20:

La *Rumania*, organo conservatore della Rumenia, giuntoci ieri, contiene un articolo concernente la Nota americana a proposito degli israeliti. La *Rumania* dice che quanto facesse gli Stati Uniti è inusitato ed ingiusto. Dichiara che nessuna Potenza ha il diritto di chiedere spiegazioni a proposito di sudditi di altri Stati. Il giornale nota poi che da lungo tempo gli Stati Uniti cercavano di immischiarsi in un modo o nell'altro nella politica europea, e che, del resto, il trattamento che le Autorità rumene fanno subire agli israeliti non è così grave come fu detto. Il ministro degli interni poi si adoperò in tutte i modi per impedire l'emigrazione israelita dalla Rumania, emigrazione che fu probabilmente quella che maggiormente provocò la Nota americana. Il ministro suddetto ordinò infatti ai prefetti regionali di rifiutare agli ebrei il passaporto di emigrazione; ma siccome tali provvedimenti non davano buon risultato e la campagna intrapresa dalla stampa estera per appoggiare la Nota americana continuava, il Governo credette suo dovere di ricorrere a provvedimenti più rigorosi verso gli ebrei desiderosi di emigrare in America. Le Autorità ricevettero allora ordine di impedire colla forza la partenza d'ogni emigrante.

Questo provvedimento troppo rigoroso fu infatti posto in esecuzione l'altro giorno: un gruppo di emigranti, muniti di passaporti e dei loro biglietti, si erano recati alla stazione, volendo partire per l'America, quando vennero arrestati alle proprie case dalla Polizia. Ogni protesta fu vana. L'ordine del ministro fu posto in esecuzione.

La *Rumenia*, dopo avere narrato tale incidente, dichiara che si tratta d'un provvedimento vergognoso ed illegale, e si domanda quale può essere la situazione di questo centinaio di ebrei, i quali avevano venduto quanto possedevano, avevano liquidato i loro affari, avevano comperato il loro biglietto di viaggio, e che, non possedendo se non una somma sufficiente per arrivare al loro luogo di destinazione, si vengono nella necessità di tornare indietro, cadendo nella più squallida miseria.

L'articolo dice che tale provvedimento è indegno d'un paese civile e che il Governo avrebbe almeno dovuto far sapere alla popolazione israelita che l'emigrazione era vietata.

L'*Indipendenza Rumena*, giornale di Bucarest, favorevole al Governo, giornale che alcuni giorni or sono negò l'esistenza della Nota degli Stati Uniti, constata ora che la Rumenia deve far vedere di essere padrona in casa propria e di avere il diritto di proteggere la mano d'opera nazionale con quei mezzi che ritiene migliori.

Le relazioni finanziarie del Vaticano colla Franco-Italiana.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 8.55:

Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Francoforte* dichiara che la Società Franco-Italiana, valutata con la fusione del Banco Sconto e della Banca Commerciale, è diventata in qualche modo una succursale della Santa Sede. La Banca Commerciale, che rappresentava l'elemento francese nella Società Franco-Italiana, aveva impegnato negoziati col Vaticano, e le cose andarono bene per un certo tempo. Un gran dignitario del Vaticano si recò infatti a Parigi per occuparsi della faccenda, e vi spese una somma che a Roma fu trovata un po' esagerata.

Se la combinazione fosse riuscita, la Francia si sarebbe data il suo Banco dell'obolo della Santa Sede. Ma all'ultimo momento il Papa mutò parere, riflettendo che conseguenze ben avrebbe avuta la scoperta della sua protezione in un Istituto bancario; e poi alcuni deputati italiani, che si interessano di tali cose, vennero in tutta fretta a Parigi, per opporsi alla creazione di uno Stabilimento finanziario clericale. E siccome non v'era più da questo lato gran cosa da impedire, la Banca Commerciale si mostrò disposta a lasciare il Vaticano per sempre in seguiati con questi parlamentari.

La *Gazzetta di Francoforte* dice ancora che il Vaticano trovò il suo compenso creando a Parigi una succursale del Banco di Roma.

Tentativi di colonizzazione boera nel Madagascar

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 6,15:

Da Maniglia sono ieri partiti per il Madagascar due boeri, e cioè Deacy ed Arut Reita, figlio dell'ex-segretario del Transvaal. Essi si recano nell'isola per istudiare la possibilità di una emigrazione boera da farsi colà. I due viaggiatori non nascosero che il Governo francese aveva loro facilitato il compito.

Dicono di sperare che numerose famiglie boere immigreranno nel Madagascar, per dedicarsi ai lavori agricoli, e più specialmente all'allevamento del bestiame.

La partenza del Duca degli Abruzzi da Malaga.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 10,20:

Le Autorità di Malaga fecero la visita di congedo al Duca degli Abruzzi, che è partito scortato da quel porto a bordo della *Liguria*.

DA LONDRA.

Una nuova corazzata inglese sperimentata. I generali boeri.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8.15:

La nuova corazzata *Drake*, fornito esperimenti, ottenne una velocità di 24 nodi all'ora per mezzo di otto a grandi ali.

— Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Bruxelles in cui dice che i generali boeri annunciarono il loro viaggio attraverso l'Europa ai primi di ottobre.

Due deputati irlandesi ai lavori forzati.

Le cattive condizioni dell'Irlanda.

L'astensione del vicerè a Dublino.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,35:

I giornali annunziano che i due membri del Parlamento irlandesi, Nenny e Lory, furono condannati ieri a due mesi di lavori forzati per partecipazione ad una riunione proibita. Nello stesso giorno i deputati J. O. Brian e William O. Brian furono arrestati per fatti analoghi.

Tutti i deputati irlandesi rilevano che le cose in Irlanda peggiorano. Il rifiuto dei proprietari di conferire con gli agricoltori ha prodotto una cattiva impressione anche fra quelli che sono favorevoli ai proprietari. Malgrado le misure eccezionali prese dal Governo per la soppressione il parecchi giornali e l'interdizione delle pubbliche riunioni, l'agitazione aumenta. Sotto l'imputazione di istigazione al è arrestato il deputato O' Brannel.

Lord Dudley, vicerè d'Irlanda, in fatto ora nel pomeriggio la sua solenne entrata a Dublino. La cerimonia richiamò una folla relativamente poco considerevole. Giungendo al castello, il corteo fu salutato dagli urrà del pubblico trovantesi sulle gradinate dell'*Hotel de Ville*.

Un albergo fatto saltare in aria per vendetta

A che cosa si riduce l'attentato contro Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,15:

Lunghi dispacci da Washington ai giornali riferiscono il preteso attentato contro Roosevelt.

L'*Albergo dell'Aquila d'Oro* fu distrutto da una bomba gettata da un certo Franklin Mckee, che si suicidò subito dopo; ma l'attentato non ha alcun movente politico. Mckee era un uomo ricco, abitante l'albergo da oltre due anni.

Giorni sono il proprietario diede un banchetto, a cui Mckee fu invitato. A questo banchetto si mostrò assidua presso la figlia del proprietario, che protestò in termini assai vivaci, Mckee avendo la riputazione d'essere molto intraprendente. Irritatissimo Mckee, ritornando da un festino molto esaltato, concepì l'idea di vendicarsi, distruggendo l'albergo. Nel momento dell'esplosione c'erano 30 persone nell'albergo. Parecchie rimasero gravemente ferite.

Terremoto nella Russia asiatica.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 23,20:

Si ha da Tashkent: essere giunta colà la notizia da Dascigar, che il 22 agosto un terremoto ha cagionato la morte di cento persone e distrutto un grande numero di case. A Tangi ci furono 20 morti. Nel villaggio di Astyn uccise 400 persone. Il terremoto è durato fino al 3 settembre.

Navigazione.

Rio Janeiro, 25 (*Ritardo*). — L'*Italia* prosegue per Genova; il *Piemonte* è partito per Genova.

SPORT

CICLISMO.

La riunione di Racconigi.

Il campionato pinerolese.

Ci scrivono da Racconigi, 25:

Iersera nella Società corale filarmonica di Racconigi, abbasi luogo le corse ciclistiche su di una pista costrutta appositamente.

Corsa Vittorio Emanuele III. — *Dilettanti*: 1.o Cedrino, di Torino; 2.o Palma di Cesnola; 3.o Bessino; 4.o Pignatelli.

Corsa Regina Elena. — *Dilettanti*: 1.o Chiarlone; 2.o Palma di Cesnola; 3.o Arnosino; 4.o Zecchi.

Corsa Principessa Jolanda. — *Invalidi*: 1.o Barsio; 2.o Bassetti; 3.o Pisano; 4.o Romano.

Corsa Domenico Gerbi (*Madison*). — *Dilettanti*: 1.o Bosina; 2.o Micca; 3.o Cavino; 4.o Sojta.

***

Ci scrivono da Pinerolo, 25:

Nella gara pel Campionato pinerolese riuscirono: 1.o Bulgarelli; 2.o Cafferati Attilio; 3.o Broja; 4.o Acino; 5.o Falco; 6.o Boyer; 7.o Cavalli; 8.o Dana; 9.o Castino.

Arresti per l'omicidio di Fiossasco.

Attorno al delitto misterioso di Piossasco succede a fitti la luce.

È sembra che siano in ginoco passioni terribili, per cui quella morte orrida dalla volgarità dell'accoltellamento per rissa, assurge a più tragico aspetto.

I carabinieri hanno ieri proceduto all'arresto dei presunti autori dell'omicidio, e fra questi è il fratello dell'ucciso!

Gli altri arrestati sono certi Ripoletti, Chiolando e Toja di Col San Giovanni (Viù), e Guillermo dei pressi di Piossasco. Essi furono oggi tradotti alle nostre carceri.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 26 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temper. (ore 9): Ore 9: 744,1; ore 15: 743,1; ore 21: 743,8.

Stato atmosferico. — Ore 9: nuvoloso; sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Modane + 11,4 Vercelli + 13,9

(*Passo Cattolica - Valle alpina al Nord di Susa*): Temperatura massima del giorno 25. + 17,8

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 10,8

27 settembre. — Il sole sarà alle ore 6, minuti 13; tramonta alle ore 18, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

26 settembre.

Acqui — Uvaggio mg. 3,000, da L. 1 a 1 80.

Mocato - g.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (60)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Signor abate, — disse, — la ringrazio, e le cedo il posto..... perchè credo davvero di non aver più molto da fare qui..... Vado a visitare il tenente.....

Strinse la mano al sacerdote e uscì.

Rimasto solo, l'abate Salvert ritornò al capezzale della povera donna, che non dava segno di vita se non con una debole respirazione, e si mise ad osservarla attentamente. Quell'infortunio lo attirava ed egli avrebbe voluto decifrare l'enigma nel quale avvolgevasi..... Ma, purtroppo! come i medici avevano dichiarato, tutto faceva credere che la povera infelice dovesse portare nella tomba il segreto della sua vita.

L'abate s'inginocchiò e pregò. Fu disturbato dall'arrivo di una religiosa che prese posto presso la moribonda, e dal tenente De La Jacquerie che veniva a domandar notizie.

— Ha appreso qualche cosa? — domandò l'abate a quest'ultimo.

— Poca cosa. I proprietari della casa incendiata mi dissero che una donna giovine e bella, abbastanza decentemente vestita, s'era presentata ieri sera alla loro locanda e aveva domandato da mangiare e da dormire. Si disse venditrice di zolfanelli o portiera, infatti, appesa al collo, una gran cesta piena di grossi mazzi di quegli zolfanelli senza fosforo di cui si servono molti nelle campagne.

— E non ha detto donde veniva e dove andava?

— No; sembrava molto stanca e desiderava d'andare subito a riposarsi. Doveva dormire profondamente quando il fuoco aveva invasa la sua camera. Del resto, ella lo sa, l'incendio s'è propagato tanto rapidamente che l'albergatore e sua moglie ebbero appena tempo di salvarsi.

— Mistero! — mormorò l'abate. — Vuol vedere la povera creatura? — domandò poi al tenente.

S'approssimarono al letto.

— Oh! — esclamò De La Jacquerie, — è orribile! Guardi, abate, quella tumefazione che avvercchia gli occhi appena visibili e quell'umore che esce all'angolo delle palpebre rialzate.....

— Sì, è orribile! — replicò il prete.

— Ma, signor abate, — riprese il tenente, — noi dimentichiamo che c'è in questa casa un altro inferno.....

— Il signor de Chalepierre, che s'è condotto come un eroe.....

— La parola non è esagerata, signor abate; andiamo a vederlo..... la sua visita gli farà piacere.

— Avrei già compiuto quel mio dovere se non avessi dovuto venir qui dove c'era maggior urgenza..... come il dottore Robin.....

I due uomini salirono al primo piano, dove trovavasi la camera del valoroso ufficiale. Incontrarono il dottore Robin, il quale li rassicurò completamente, pregandoli soltanto di non stancare l'infermo facendolo parlare, perchè aveva un po' di febbre.

Attorno al letto di Giovanni de Chalepierre c'erano parecchie persone, fra le quali il generale e sua figlia.

— Amico mio, — gli diceva il generale, — non posso nascondere la mia ammirazione pel suo atto di coraggio. Esso causa il nome che alla porta e la scuola alla quale appartiene. Ha compiuto un atto di valore, straordinario..... sì, straordinario, — ripetè, vedendo che l'infermo scuoteva a protestare, — non esagero.

— Mio generale, — mormorò il ferito, — il tutto era permesso.....

— E' veramente troppo modesto — interruppe il generale. — Soggiungo che i valorosi come lei devono essere distinti con un segno particolare e ne riferirò immediatamente al ministro.

In quel momento la porta s'aperse e Luisa e suo padre entrarono e s'approssimarono al letto. Siccome si cominciava ad esser in troppi nella camera, il generale uscì accompagnato da Alice, la quale ebbe tempo sufficiente di osservare l'espressione del volto della fanciulla.

Luisa era pallida e non riusciva a dissimulare la sua commozione. Colla intuizione della donna innamorata, Alice comprese.

— Lo ama, — si disse, — e lo crederò!...

Ma bisognava essere, e la fanciulla uscì gettando alla sua rivale uno sguardo carico di collera e di dispetto.

Nella confusione prodotta da quell'entrare ed uscire, Giacomo Vernier aveva stretta la mano all'abate Salvert, che aveva già veduto dopo il suo arrivo a Dijon.

— Come è gentile, signorina, di essere venuta — disse il tenente a Luisa. — Vorrei poter porgerla la mano, ma, come vede, mi hanno fasciato come un bambino di quindici giorni.

Soffre molto? — gli domandò Luisa.

— Ah! per dire il vero, mi brucia un poco..... ma il dottore mi disse che guarirò presto.

— Può ritenersi di averci fatto una terribile paura — interruppe il signor Vernier.

— Davvero?..... Ebbene, sinceramente, confesso che non so come sia avvenuto..... Vedevo un grande scompiglio, udivo grida e gemiti disperati..... Chi le salverà?..... Nessuno?..... Andrò io! Ero già al sommo della scala e non sapevo d'essere salito..... Bisognava andare..... andavo..... senza pensare al pericolo.....

— Sei un mentone che è diventato arrabbiato — disse De La Jacquerie. — Nessuno avrebbe fatto ciò che tu facesti..... Comunque, la donna che hai salvato, se guarirà, ti dovrà un fattore cero.

— Come un quella poverella?

— L'abbiamo veduta — disse Luisa; — sta molto male e il medico ha dato ben poca speranza..... Volendola così — soggiunse timidamente — penseremo a lei che avrebbe potuto perire.....

— La ringrazio, signorina — rispose l'infermo, commosso — fortunatamente il mio male non è grave; il dottore dice che ho un po' di febbre, ma io non me la sento..... direi quasi che ho appetito..... fra qualche giorno spero poter correre a ballare.

Parlando De Chalepierre teneva gli occhi fissi su quelli della fanciulla; pareva egli indovinasse i di lei sentimenti e dimenticava il suo male nella dolcezza di nuovo e soavi sensazioni..... L'amore, quel balsamo sovrano, spandevasi nel suo cuore e lo inondava di una gioia non mai sentita.....

Per trattenere più a lungo la fanciulla presso di sè, domandò a De La Jacquerie se avesse potuto raccogliere qualche informazione sulla sventurata vittima dell'incendio.

De La Jacquerie ripetè quanto aveva già detto all'abate Salvert.

Una dei presenti accordò quindi ricordata la raccomandazione del dottore di non far troppo parlare il ferito, tutti si levarono per uscire.

— Ebbene, mi lasciano solo, adesso? — domandò egli.

— Verremo a visitarla più volte al giorno — rispose Vernier. — Ma, per guarir presto, ella deve stare rigorosamente alle prescrizioni del dottore. Ora ha bisogno di quiete e di riposo.

— Ma ritorneranno?.....

— Certamente.....

Quando fu solo, il tenente stette qualche momento cogli occhi fissi sulla porta dalla quale era uscita colei che amava, senza osare ancora di confessarselo, poi chiuse gli occhi e s'addormentò di un sonno alquanto agitato.....

Volava, in sogno, il generale che gli appuntava sul petto la stella dei valorosi..... Vedeva Luisa, alla quale diceva il suo amore..... La fanciulla lo ascoltava, tremante e confusa, e nel momento in cui la voleva accogliere, le bella bianca per la dolce parola tanto aspettata, egli si svegliava di soprassalto.

XI.

Un agente di polizia in imbarazzo.

Ritorniamo indietro di qualche giorno e trasportiamoci a Parigi.

Verso le dieci del mattino, un individuo elegantemente abbigliato saliva i gradini della Prefettura di polizia. Passò senza fermarsi fra le guardie che andavano e venivano nei corridoi e si rivolse ad un piantone.

— Desidererei parlare col signor Müller...

— Al primo piano, l'ultima porta a destra.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

COMUNE DI LOZZOLO (NOVARA)

La vendemmia in questo Comune avrà principio il 20 corr. settembre. L'uva è immune affatto da qualsiasi malattia ed il raccolto abbondantissimo. — Gli acquisitori quindi faranno certamente ottimi affari.
c 124 3 Il Sindaco: Franchino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

AFFITTASI CAMERA elegantemente mobiliata, con o senza salotto, ad ufficiale od a distinto signore. Richiedersi sarà referenze. — Via S. Donato, 7, p. I.o (presso piazza Statuto). c12190

Per uso ufficio in corso Oporto, 29, piano terr°, locali da affittare pel 1° ottobre. c 12199

DA AFFITTARE piazza Real Carlo, 5, grandi locali disponibili subito. — Fontana, via Venti Settembre, 62. c12408

Da affittare in Moncalieri via Real Collegio, 28 (contro città) alloggio signorile, nove ambienti, rimesse e mezzi; altri piccoli. — Riv. portinaio. c12360

Al presente in via San Secondo, 37, alloggio signorile di 7 camere, al 1.o piano, con comodità moderne. Prezzo L. 1000. — Locali per magazzini, laboratori, ecc. c 12419

Pel 1° ottobre: Casa di 10 membri con giardino. — Via Governale, 5. — Ivi: Alloggio di 6 membri, 4° piano. 10502

Acquisterebbesi casa di recente costruita, valore 80,000 a 100,000. Mediatori astenersi. — Scrivere Cassetta 37, Manoscritti e Fogli, Torino. c 12262

FILATI e MAGLIERIE Chi abbisogna di lane e cotoni per calze, maglierie d'ogni genere e calze, sia in colore che in lana, domandi il catalogo ai magazzini specialisti dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo 4 (pal. cortile), Torino, e lo riceverà subito gratis e franco in tutta Italia. c 11995 a

Da vendere per scioglimento Società, torchio idraulico, botte da 100 ettolitri nuova, attrezzi enologici e di cantina. — Dirigere Bazzo Alberto, corso Alfieri, 97, Asti. c 11507

Elegante mobilio d'occasione, da vendere per bisogno, prezzi convenienti. — Via Principe Amedeo, N. 29, piano I.o, scala sinistra. c 12338

Sono aperte in vendita per fallimento a prezzi incredibili 50 BICICLETTE da uomo e da signora, nuove col manubrio, marche garantite, eleganti. — Via Lagrange, n. 15, cortile. c 12470

Corrispondenze private Cantoni, 15 per parola minimum L. 1,50

Figlia. Scrivimi subito Posta Restante Paris, come vedrai. c 12439 Romanin Venezian.

Cuore. Supplicoti ricordare promessa. Pensa ch'io t'adoro follemente: mio cuore, mia vita, l'anima mia tutto ti appartiene. D... ardenti. c 12285

Elena cara! Spero giungerti regolarmente mia. Se nulla ottenga ti darmi domenica appuntamento urgentissimi consigliarti via pronta soluzione. — Saluti affettuosi. 12309 M Cornalea.

Viola. Rammentero continuamente istanti felici brevissimi. Lusingomi essere ricordato. Attenderò lettera. Infiniti b.... Ottimo amico. c 12435

20 Giugno: completa brevità; sempre amore intenso..... — Come conciliare tutti potessi parlarti!..... Perchè dubitare?! — Ardentemente b..... lungamente. c 12436

Montenegro. Prego sig. E. T. ritirare lettere e rispedirle. c 12396 Gent.

Se l'indirizzo che ci avete dato fosse sbagliato, avvertite subito la risposta fattavi da dal 18 corr.; invece tale lettera ci fu respinta perchè sconosciuta. Siete quindi inesatti in fatto di puntualità.

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati eccellenti, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la CHININA-MIGONE.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi pilliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del palo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che lenisce, nè si petrifica non si vende a peso, ma solo in flaconi da L. 0,70, 1,50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 6,50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Alle spedizioni per posta aggiungere per le flaconi da L. 0,70, 1,50, cent. 75, per le altre cent. 50. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 10. N°2180.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI

Succursali: Alessandria, Ancona, Bologna, Catania, Civitavecchia, Firenze, Livorno, Napoli, Palermo, Roma, Trapani, Venezia, Verona

Agenzie: Alassio, Albenga, Arenzano, Bordighera, Camogli, Chiavari, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Rapallo, Rieti, Sampierdarena, Sanremo, Savona, Siena, Tivoli, Viareggio

Agenzia: Pinerolo.

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 23, Palazzo Provana di Collegno

OPERAZIONI DELLA SEDE

Servizio dei depositi a risparmio — Libretti nominativi ed al portatore

NORME PER I DEPOSITANTI.

I depositi non possono essere inferiori a lire Cinque nè superiori a lire Cinquecento per ciascun giorno e sopra ciascun libretto. Qualora vi siano allo sportello più persone ad eseguire operazioni, ciascuna non potrà effettuare depositi che sopra tre libretti per volta.

Le somme depositate divengono fruttifere al 3,00 0/0 all'anno il giorno feriale successivo al versamento e sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

E in facoltà del consiglio di amministrazione di modificare l'interesse e l'entità di questi depositi.

I rimborsi sino a L. 300 si fanno il giorno stesso della richiesta, sopra un solo libretto, qualunque sia il numero di quelli presentati dalla medesima persona; quelli eccedenti detta cifra, otto giorni dopo, computo però gl'interessi il giorno avanti a quello della domanda.

La liquidazione degli interessi vien fatta semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, nei quali giorni possono essere riscossi. Trascorsa la detta epoca sono capitalizzati, e vengono considerati come depositi ordinari.

Il Banco non riceve depositi, nè fa pagamenti senza la presentazione del libretto. I libretti si rilasciano tanto nominativi che al portatore, a scelta del depositante. I primi non possono essere trasferiti che per mezzo di girata fatta alla presenza di un impiegato del Banco; i secondi sono trasferibili con la semplice tradizione.

Non si rilascia più di un libretto nominativo intestato alla medesima persona.

I pagamenti sui libretti al portatore sono fatti alla persona che presenta il libretto, salvo il caso di alterazione od irregolarità del medesimo; quelli sui nominativi sono fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi o ai suoi mandatari muniti di regolare procura, di cui ne esemplare da rilasciarsi al Banco.

Per la sola riscossione degli interessi può aver luogo della procura la presentazione del libretto.

Tanto i libretti nominativi, quanto al portatore, quando abbiano superata la somma di lire 10,000 sia per depositi eseguiti, sia per capitalizzazione d'interessi divengono infruttiferi per la parte eccedente detta cifra.

Nel caso in cui venga richiesta l'estinzione di un libretto avrà contemporaneamente luogo il pagamento degli interessi. 8089 bis

"TRICOFILINA" DI MIGONE & C.

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? VOLETE in poco tempo vedere un rigoglioso sviluppato la vostra capigliatura? Non abbandonate l'uso (e specialmente la Tricofilina a base di peptone e proclamata da primavera) della Tricofilina, e dalle principali autorità mediche il più potente anticalvizie finora conosciuto.

Opuscolo gratis, gratis a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie Ai Colli Fiorati, Milano, 4, via Alessandro Tadino. 1 Flac. L. 2, 2 flac. L. 3,50, 3 flac. L. 5, franco di porto.

Calze elastiche estive per vene varicose, enfiagioni, dolori alle gambe. Qualità finissime in tessuti porosi e traforati, di estrema morbidezza. Unico concessionario per l'Italia della The Electric Stocking Comp. Limited. — Inviare Roma, piazza Carlo Felice, n. 7-9, via Lagrange, 40-42, Torino. - Firenze, via Pecori, 9. 9500 9

GIOIELLERIE ore 1° titolo - 18 carati G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, Solitari, Specialità per Sposa e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra ceri o ne propone convenientissimi cambi. c 11886 PROVARE MISURE E PREZZI

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi si bronchi, si nervi? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia ex. COLOMBO, Sapello Ligure, che gratis vi manda l'istruzione. Grata l'istruzione contro il DIABETE x. 1m e

Premiato Fabbrico di CASSE-FORTI G. PISTORIO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 6. 112 e

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Del Gabinetto Magnetico del professore FILIPPA GIOVANNI via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino fondato da oltre 40 anni Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della Sonnambula, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure consulti per qualsiasi curiosità. c 11915 o

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi ghiandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU del Prof. Dott. L. Sergenti Marceau, Treviglio GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO. L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio. Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto. Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Toria, via Roma. 4636 M

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40 costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 207

Società dei Carbonati di Calce Anonima con sede in Torino, via Alfieri, 15. Capitale statutario L. 212,500 — Versato L. 105,000 Amministrazione presso lo Stabilimento di CARRARA

Emissione di N. 3000 Azioni nuove da L. 35 cadauna

Con deliberazione 24 marzo 1902 dell'assemblea generale degli Azionisti, approvata dal Tribunale civile di Torino, con decreto 29 maggio stesso anno, pubblicata e trascritta a termine di legge, venne stabilito l'aumento del capitale sociale, da L. 105,000 a L. 210,000 mediante la emissione di N. 3000 Azioni nuove da L. 35 cadauna.

Le Azioni nuove vengono date in opzione ai portatori delle Azioni vecchie, una contro una.

Il termine per optare scade col 28 ottobre 1902.

Il versamento dovrà farsi integralmente all'atto della sottoscrizione presso l'Amministrazione della Società a Carrara e presso il Banco di Sconto e di Sete a Torino (via Alfieri, 15), ed a Genova (via Ponte Reale, 3).

A carico dei sottoscrittori ritardatari verranno calcolati gli interessi commerciali di mora e partire dal 29 ottobre 1902, senza pregiudizio di ogni azione o ragione.

All'atto della sottoscrizione dovranno presentarsi le Azioni vecchie per la necessaria stampigliatura.

Le Azioni vecchie non stampigliate non avranno diritto al pagamento del dividendo che venisse stabilito per l'esercizio in corso.

Le Azioni nuove avranno la decorrenza dal 1° novembre 1902 e concorreranno negli utili del corrente esercizio per un anno.

Le Azioni nuove verranno consegnate nei luoghi stabiliti per il versamento o spedite a spese dei sottoscrittori, a partire dal 1° novembre 1902, contro restituzione della ricevuta rilasciata per il versamento.

Torino, 14 settembre 1902.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CARTIERA ITALIANA Società Anonima col capitale di L. 5,000,000

I sigg. Azionisti che non hanno ancora eseguito il secondo versamento sulle nuove Azioni da loro sottoscritte, sono avvisati che esso versamento deve farsi alla Cassa della Società, via San Secondo, n. 33, dal 1° al 10 ottobre prossimo, in conformità della deliberazione dell'Assemblea 24 febbraio 1902, contro la consegna delle Azioni nuove loro spettanti.

Nella stessa epoca, effettuandosi il cambio di tutte le Azioni della Società, i sigg. Azionisti sono pregati di presentare i titoli attuali con tutti i vaglia in corso per il cambio colle nuove Azioni.
19480 Il Consigliere delegato: F. Sicardi.

Città di Rivoli COLLEGIO-CONVITTO NERVA Scuole elem.ri, tecniche, com.li e ginn.li CORSI ACCELERATI Insegnamento gratuito Su 110 alunni 90 ottennero la promozione, 20 ebbero il corso di due anni in un solo. c 10475-5 Il Direttore: Prof. G. NERVA.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO Collegio-Convitto Sito e locali splendidi - Istruzione seria Educazione religiosa - Retta mensile lire 35

Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura della Scuola Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 11936

CITTA' DI CHIVASSO Antico Collegio Civico (Da non confondersi col nuovo Istituto Convitto) Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite Corsi speciali di Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, ed Istituto (prima biennio) — Aperto tutto l'anno. Grandiosa Villa per soggiorno estivo. Si accettano alunni anche solo per le vacanze 9555 Prof. dott. G. B. RAMOINO, rettore.

Convitto Maschile G. Falciola — Pinerolo Scuole Elementari, Corsi Tecnici e Ginnasiali pareggiati c 12365

PINEROLO Collegio-Convitto Municipale Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. 12365 D. CROCE, Rettore.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA CLAUDIA

digestiva, alcalina, effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti Premiata coi più alti onori in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

Per chi soffre di stomaco la CLAUDIA ha un'azione benefica contro tutti i disturbi delle dispepsie, l'atonia, la dilatazione, le acidità, le flatulenze, i dolori, le eruttazioni: favorisce lo smaltimento dei cibi accelerando la digestione ed eccitando i movimenti intestinali.

Per le persone sane la CLAUDIA è la più igienica delle acque da tavola, deliziosa al palato, leggerissima e fresca, costante nella composizione chimica, assolutamente priva di batteri, rende gradevole ogni bevanda compreso vino e latte, aumenta l'appetito ed il ricambio organico, e dà al corpo un senso di benessere.

In qualunque malattia la CLAUDIA è la più salutare e piacevole bevanda, tollerata e gradita da tutti, in qualunque età e condizione morbosa; costituisce il migliore veicolo per la somministrazione dei medicamenti, è diuretica in sommo grado, benefica a tutti i visceri.

Per viaggiatori, villeggianti, touristi e bagnanti la CLAUDIA è l'ideale di tutte le acque da tavola, preferibile alle Seltz, superiore alle più celebri del mondo, poichè alle eccellenti qualità idrologiche unisce un sistema di imbottigliamento sterilizzato a chiusura ermetica senza turacciolo che ne impedisce gli inquinamenti e le imitazioni, e la rende comodissima ad aprirsi senza cavatappi.

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al proprietario G. FORASTIERI, via Firenze, 11, ROMA.

Deposito per il PIEMONTE: F.lli PAISSA, TORINO, piazza San Carlo, 8. La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di Acque minerali, Farmacie e Drogherie. Chiederla negli Alberghi e Trattorie. 10611 R

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI Convitto e Semi-Convitto TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO Scuola pubblica governativa — Corsi privati esclusivi per la preparazione alla licenza Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto. c 12183 Il Rettore: Prof. dott. A. Testa.

Liceo Ginnasio San Giuseppe con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato. Torino — Via Gatto, 12 — Torino. 12377

CITTA' DI MONCALIERI Istituto Galileo Ferraris Educazione seria - Istruzione soda - Disciplina paterna - VITTO ABBONDANTE. c 11837 Il Direttore: Dott. QUINTO VIGLIANI.

Collegio-Convitto ALBA Istituito dal Prof. Fr.lli CANONICA R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — Domandare programmi al Rettore 10684 Prof. dott. M. CANONICA.

Città di Moncalieri COLLEGIO-CONVITTO NERVA (vicino alle stazioni ferroviarie e tramviarie). Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6 Scuole Elem., Com.li, Ginn.li — Corsi accelerati Insegnamento gratuito Chiedere programmi al Prof.i FRATELLI NERVA

Regia Scuola Tessitura e Tintoria PRATO (Toscana). c 12340 CORSI BIENNALI di abilitazione per Capi-tecnici di Filatura e tessitura, e per Chimici-tintori.

IL VETRO Società Anonima Generale Italiana per la fabbricazione del vetro e dei materiali refrattari. Capitale L. 5,000,000 - Versato L. 4,000,000

Avviso di Assemblea di 1ª e 2ª convocazione.

I sottoscrittori del Capitale Sociale sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 14 ottobre p. v. alle ore 16 nella Sede Sociale in Torino, via Nizza, 152 B p. p., per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sul primo Esercizio della Società;
2. Bilancio al 30 giugno 1902;
3. Retribuzione dei Sindaci per l'Esercizio 1902-1903;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte Straordinaria:

6. Modificazioni allo Statuto sociale.

Nel caso di deserzione per difetto di numero legale nell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria di prima convocazione, i soci sottoscrittori sono convocati in Assemblea di seconda convocazione pel successivo giorno 15 ottobre p. v., alle ore 16, nella Sede Sociale.

Torino, 26 settembre 1902.

c 12349 Il Consiglio d'Amministrazione.

MAGNETISMO Avviso interessante.

In qualunque città chi desidera consultare la veggente sonnambula Anna d'Amico, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riscriverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possano formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. 10626 F

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia, e dirigersi al 10626 F Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mia Bozza per articoli proprietari per conto i mezzi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 12514

OTTOBRE 1902 NUOVI CORSI di Inglese Tedesco Francese Spagnuolo col celebre metodo LYSLE, col quale lo studioso impara a scrivere, parlare e leggere in 3 o 4 mesi. 100 certificati di Torino, Milano, Roma, ecc. Inscriversi subito per essere sicuro di trovare posto. Via Bogino, 4, p. I°.

Da vendere lui banco con cocchiali. — piazza Emanuele Filiberto, 1. c 12455

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, giale e Polizze Monte di Pietà. 9456

(Tisi) Tubercolosi si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare ipocrenato, nè guaiacolo, nè tiocolo. — Chiedere opuscolo con attestazioni di Ill.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta P. Galbiati, via San Siro, 5, Milano, proprietaria del rinomato Linimento Galbiati, di insuperabile efficacia contro Gotta, Artrite, Reumi. 11975 M

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI tre fratelli ed orfani per ogni altra disposizione interessi attivi di proprietà piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Lavoro, Gazzetta Industriale, S. Damiano, N. 26, Milano. 69 M

Giovane 24 anno di distinta famiglia, bella presenza, lingua locale, licenza istituto commerciale, qualtro anni pratica in commercio bancario, ottime referenze, dispone caparra, cerca impiego come segretario di fiducia, oppure presso primaria Ditta di commercio in Torino, Milano o Genova. — Offerte Cassetta 36, Manoscritti e Fogli, Torino. c 12266

Primaria Casa di commercio accetterebbe nei suoi uffici in Torino giovane VOLONTARIO istruito. — Dirigere domande per iscritto, indicando età e studi fatti, ad Manoscritti e Fogli (Cassetta N. 22), Torino. 12442

Seria Casa grossista in articoli per sarte e modiste, cerca giovinetta di buona famiglia come apprendista per essere addestrata al commercio. Esigesi ottima referenza e bella calligrafia. — Scrivere Cassetta, 25, presso Manoscritti e Fogli, Torino. c 12268

Viaggiatore trentenne bella presenza, ottime referenze, attualmente presso Casa grossista tessuti, bernino, vasta clientela Calabria, Abruzzi e Sardegna, cercherebbe posto presso buona Casa commerciale Alta Italia. — Scrivere: F. D. RUSSO, Napoli. c 12404

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

5 Centesimi PREMIATE POLVERI per acqua VICHY DUPRÉ

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,60
2 Scatole per	20	id.	1,15
12	id. per 120	id.	6,25
24	id. per 240	id.	11,—

Spedizione franca

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10227 F
In Torino vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

IMPOTENZA e STERILITA' curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollazioni e Nevrastenia. — Milano, viale P. Sempe, n. 5.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affranco Posta.